EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 58

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Giovedì 9 - Venerdì 10 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

# Ancona: catturato un altro criminale

## E' Paolo Caso che assassinò un agente e ne colpì altri due

## Leonardo Cimino tra la vita e la morte

Davanti alla camera dov'è ricoverato il Cimino sono di guardia due carabinieri (Tel.)

## Preso dopo una sparatoria dentro un'auto: due feriti

**L'assassino è stato trovato dal proprietario della vettura, accompagnato da tre amici - Stava smontando la radio - Ha implorato che lo lasciassero andare, ma i quattro uomini lo hanno fatto risalire sulla macchina per portarlo in questura - L'auto si è messa in moto, e il bandito ha cominciato a sparare - Alla fine è stato immobilizzato a colpi di pinza sul capo e consegnato alla polizia, accorsa su una «pantera» - Chiuso in carcere dopo essere stato medicato in ospedale**

### Il drammatico episodio stanotte

Dal corrispondente di Stampa Sera

ANCONA, giovedì sera.

Paolo Caso, il feroce assassino del brigadiere di P. S. Mignogna, che fu ucciso freddamente a Campobasso a colpi di pistola mentre compiva un accertamento di polizia giudiziaria, è stato arrestato questa notte ad Ancona, dopo che quattro persone lo avevano sorpreso a rubare un'autoradio. Il Caso ha reagito da autentico «gangster», sparando diversi colpi di pistola contro i quattro uomini, due dei quali sono rimasti feriti. E' intervenuta poco dopo una macchina della Questura, ed il malvivente è stato tratto in arresto, malconcio per la colluttazione, tanto da dover essere ricoverato a sua volta all'ospedale. Solo allora [illegible] che l'uomo sorpreso come un ladruncolo e che aveva opposto una reazione così imprevedibile, era Paolo Caso.

Il fatto è accaduto questa notte verso le tre nella zona di Piano San Lazzaro, precisamente dove la via Scrima sbocca nel piazzale Camerino, circondato da edifici di tipo popolare. A quell'ora, insolita per una passeggiata, quattro persone avevano imboccato il piazzale: l'avv. Livio Bonci di 29 anni, residente ad Osimo (Ancona), dove esercita la professione di legale, Paolo Pierpaoli, di 26 anni, anche egli residente ad Osimo, il fratello di questo, Giovanni [illegible] abita ad Ancona, in via Scrima, e Sergio Romagnoli, di 51 anni, industriale, nativo di Carrara, ma residente a Roma.

I primi tre erano andati fuori a cena col Romagnoli, che era giunto appositamente dalla capitale con la sua auto per trattare con loro alcuni affari. La macchina, targata Roma [illegible], è una Giulia super. I quattro avevano cenato in un ristorante della zona del Passetto; poi si erano avviati verso la abitazione di Giovanni Pierpaoli, in via Scrima, dove avevano bevuto un whisky e così, chiacchierando, avevano fatto le tre. Infine erano scesi in strada perchè il Romagnoli con la sua macchina, posteggiata poco lontano, sarebbe dovuto rientrare in albergo.

I quattro amici si erano avvicinati alla vettura e si stavano salutando, quando notarono che la Giulia aveva uno sportello socchiuso e c'era nell'interno un uomo che stava armeggiando nel cruscotto, cercando nel contempo di non farsi scorgere. Spalancata la portiera, il Romagnoli [illegible] si è parato dinanzi, precludendogli la fuga.

L'avv. Bonci, ricoverato nel reparto ortopedia dell'ospedale civile per un colpo d'arma da fuoco che gli ha spezzato l'avambraccio sinistro, così ci narra la scena: «Gli chiedemmo che cosa facesse e l'individuo disse che stava dormendo nella macchina. Il Romagnoli gli fece osservare che l'auto non era sua, che egli l'aveva lasciata chiusa regolarmente e che l'autoradio era stata quasi del tutto smontata, tanto che non aveva più le manopole. L'uomo allora ci scongiurò di non fargli del male, perchè era un poveraccio, padre di cinque figli; ma noi gli dicemmo che l'avremmo condotto in Questura lo stesso. Portava un cappello ben calcato. Uno di noi glielo tolse e potemmo notare così che egli era quasi completamente rapato».

Il ladro viene dunque fatto salire in auto. Il Romagnoli si mette al volante, al suo fianco siede Giovanni Pierpaoli, nel sedile posteriore prendono posto Paolo Pierpaoli, il ladro al centro (appunto sospettato fosse il bandito Paolo Caso) e l'avvocato Bonci. Nella strada non c'è nessuno. Il Romagnoli sta per avviare il motore della Giulia, mentre il ladro scongiura ancora di non fargli del male, poi cerca di divincolarsi ed estrae di colpo una pistola [illegible] cui esplode un primo proiettile, diretto al viso di Paolo Pierpaoli che gli è a fianco, mancandolo però per un soffio.

Cosa sia successo nella macchina in quel momento è cosa piuttosto difficile da descrivere: l'avv. Bonci, che è un giovane robusto, da noi interpellato all'ospedale dove giace vegliato dalla moglie, ha così proseguito il racconto: «Paolo Pierpaoli ed io, che stavamo di dietro, gli fummo sopra, ma quello esplose ancora almeno quattro colpi di pistola, uno dei quali mi raggiunse al braccio sinistro, trapassandomelo da parte a parte. Giovanni Pierpaoli, che era davanti, si girò cercando di disarmare il malvivente, ma fu raggiunto da un proiettile al ventre. Noi restavamo tutti come matti nella macchina, ma quello, sempre con la pistola in mano, cercava di sparare. Non si riusciva a disarmarlo e le grida, i gemiti, le imprecazioni, quella furiosa colluttazione avevano trasformato la Giulia in un inferno».

L'avv. Bonci ha così concluso: «Il malvivente a causa dei pugni aveva una maschera di sangue, ma si dibatteva lo stesso. Io con il braccio rotto e Giovanni Pierpaoli, colpito al ventre,

(Continua in 5ª pagina)

### Torino: episodio misterioso

## Giovane attrice intossicata dopo un incontro con Lupo?

**E' Gabriella Mangoni protagonista di film western: «Sono stata con lui ieri sera» - L'attore dice: «L'ho vista due volte. Vuole farsi pubblicità»**

L'attore Alberto Lupo e la giovane attrice Gabriella Mangoni, protagonisti dell'oscuro episodio sul quale indaga la polizia torinese (VEDERE IL SERVIZIO A PAGINA 2)

### DOPO LA CONFESSIONE RESA IERI IN CARCERE

## Il Torreggiani deve ancora chiarire molti punti oscuri

**Il giovane complice del Cimino è nuovamente interrogato oggi a Regina Coeli dopo un colloquio col suo avvocato - Si cerca di sapere da lui qualcosa di più sul «terzo uomo» della sanguinosa rapina di via Gatteschi, dove furono uccisi i due fratelli**

Dal corrispondente di Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Leonardo Cimino ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Ai medici che l'hanno visitato stamani le sue condizioni sono apparse stazionarie. Il fisico, molto robusto, sembra reagire positivamente ai tre interventi chirurgici cui è stato sottoposto dopo il ferimento avvenuto durante il conflitto a fuoco sostenuto con i carabinieri. Dal punto di vista chirurgico il suo stato viene definito soddisfacente; da quello medico, invece, sono sempre possibili complicazioni.

Alle 9 il prof. Mazzarella ha distribuito ai giornalisti un nuovo comunicato, in cui è detto: «*Condizioni generali discrete. Funzioni cardiocircolatorie regolari; respirazione tranquilla, lieve stato anemico, alcuni focolai alla base del polmone destro evidenziati da un esame radiografico giustificano la temperatura febbrile. Notevolmente migliorato lo stato di paresi all'arto superiore destro per cui la funzionalità di entrambi gli arti appare quasi normale. Il decorso rientra nei limiti della regolarità per tali tipi di lesioni*».

Cimino è lucido, ma ignora che Torreggiani ha confessato indicando anche chi era il «terzo uomo» di quella tragica sera. «*Si fa chiamare* — ha detto Franco Torreggiani ai magistrati inquirenti — *ora Mario ora François. Lo conobbi solo il giorno della rapina perchè ad ingaggiarlo provvide lo stesso Cimino. Si tratta di un giovane sfruttatore, e i gioielli li ha lui*». C'è chi dice che il «miope» di via Gatteschi abbia fornito anche i connotati del «terzo uomo», altri sostengono invece che è stato piuttosto reticente su questo punto. Stamattina il Torreggiani si è incontrato con il suo difensore, l'avv. Taddei, in carcere.

La confessione di Franco Torreggiani non ha chiarito tutti i lati oscuri della sanguinosa vicenda. Il suo racconto è apparso per molti versi lacunoso. Gli è servito soprattutto a confermare la responsabilità del Cimino e a tentare di rendere più sfumata la propria. Oggi sarà sottoposto a nuovi stringenti interrogatori. Si cercherà soprattutto di avere da lui più ampi ragguagli sul «François», sulla parte avuta in tutta la vicenda da Mario Loria (il giovane che affittò l'appartamentino di via Basilio Puoti dove fu trovato insieme con i due banditi), sulla fine che hanno fatto i gioielli e la famosa «Giulia» verde usata per la rapina.

La posizione di Mario Loria è ancora lontana dall'essere chiarita. Per adesso è in sospeso tra il rischio dell'ergastolo e quello di una condanna per favoreggiamento, una pena cioè che nel massimo non potrebbe superare i quattro anni di reclusione.

Al Loria, in particolare, sono state chieste spiegazioni in merito a un anello d'oro di un certo valore che gli è stato trovato indosso quando nel pomeriggio di martedì ha fatto il suo ingresso a Regina Coeli. Gli anelli, di solito, si portano alle dita delle mani. Sennonchè il Loria lo portava infilato a un dito del piede destro. Se ne sono accorti gli agenti di custodia quando hanno spogliato il Loria

(Continua in 5ª pagina)





### A Torino perdite diffuse

## Nel mercato azionario un'altra pesante riunione

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A MILANO: Montedison | 1226 | 1200,50 |
| A TORINO: Fiat | 2793 | 2757 |
| A TORINO: Olivetti | 2923 | 2895 |

**Vedere le quotazioni a pagina 15**

A TORINO — La Borsa presenta oggi un'altra riunione pesante. Preceduta dal dopoborsa di ieri orientato negativamente, l'apertura di oggi mette in luce diffusi sacrifici di prezzo, soprattutto sulle usuali voci di primissimo piano. Un accenno di recupero immediato ha breve durata ed è rapidamente annullato dalla presentazione in forze della contropartita venditrice. I realizzi determinano una progressiva flessione fino a poco prima del listino.

In questa fase, cioè verso il finale della giornata, l'attività risulta intensa, data la presenza di un notevole assorbimento che fronteggia le nutrite offerte. In chiusura si determinano leggeri recuperi dai minimi, fermo restando una valutazione generale di notevole regresso dai prezzi della vigilia. In recupero le Cartiera Italiana.

Nell'insieme il mercato presenta oggi, specie nella seconda metà della giornata, tinte «impressionistiche», data la continuità del ribasso, in corso pressochè ininterrottamente dal giorno del varo del decreto sulla cedolare.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa sommariamente resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6350-6500; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo svizzero 6480-5620; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-30.

GLI STRANI MESTIERI IN SICILIA

# Tramontano i fachiri ma non i cantastorie

**Nei giardini di Catania un «raccontatore» delle glorie dei Paladini di Francia guadagna 4200 lire il giorno Altra attività redditizia quella dei «cronisti-cantanti»**

**Catania, giovedì sera.**

Un giovanotto vestito di blu, simpatico, con i capelli ben pettinati e lucidi di brillantina, entrò nel negozio di radio e chiese un disco di successo. La signorina del banco gli sorrise, poi prese il disco e fece per incartarlo, ma il cliente non gliene diede il tempo: «*Non c'è bisogno — disse cerimonioso —, non si disturbi, va bene così*». E afferrato il lucido 45 giri se lo mangiò in quattro bocconi, masticandolo rumorosamente.

Con questo spettacolare incidente, Salvatore Scandurra cominciò ufficialmente la sua «carriera» di uomo struzzo. Dal giorno in cui si esibì per la prima volta nel negozio di radio, Salvatore ha mangiato, complessivamente, migliaia di bicchieri, quintali di chiavi, decine di sedie, chili di lamette per barba, di chiodi, di pietre. La più grande fatica di tutta la sua carriera fu quando, in seguito a una scommessa, si mangiò e più riprese addirittura una «Topolino» prima serie, naturalmente priva di motore.

Fra tutte le regioni d'Italia, la Sicilia è quella che detiene il primato in fatto di mestieri strani. Sino ad alcuni anni fa era di moda il mestiere di «fachiro». Uomini grandi e grossi, dall'aspetto levantino, elettrizzavano i passanti coricandosi, in cambio di un pugno di monetine, su una tavola piena di acuminatissimi chiodi. Lo «spettacolo», improvvisato in piazza, prevedeva numeri da fare accapponare la pelle: non era infrequente raro che il «fachiro» si trapassasse da parte a parte una mano e una coscia con uno spillone, provocando piccole grida d'orrore da parte delle donnette che, incuriosite, si fermavano a guardare. Altre volte l'uomo, che di solito «lavorava» in pantaloncini e a torso nudo, dopo essersi steso sul «comodo» letto di chiodi ed essersi cosparso il petto e lo stomaco con taglienti cocci di bottiglia, invitava quattro persone a montare sopra di lui.

Raramente, oggi, si assiste in Sicilia a un numero così barbaro e sconcertante; l'arte del fachiro è tramontata per sempre. Più nessuno, per vivere, s'infilza la cute e mangia il fuoco. Ma altri mestieri, anch'essi strani, resistono. Non sono pochi, ad esempio, coloro che, pur non svolgendo una normale attività, riescono a sbarcare il lunario e a risolvere il problema dell'alimentazione restando con le mani pulite e la coscienza a posto. Lo sanno bene gli assidui frequentatori della Villa Pacini, uno dei giardini pubblici di Catania, frequentato in massima parte da pensionati e sfaccendati e per questo pittorescamente battezzata «vill'e varagghi», cioè villa degli sbadigli.

Fu proprio un pensionato, un certo don Cosimo, ex-pescatore, che aguzzò l'ingegno e industrializzò gli sbadigli del suo prossimo. «Se mi date un soldo ciascuno — disse un giorno don Cosimo ad alcuni vecchietti che se ne stavano sprofondati nei sedili di ferro del giardino e che non sapevano come scacciare la noia —, se mi date un soldo ciascuno vi racconto la storia di Orlando e dei Paladini di Francia». L'esperimento riuscì; ogni giorno decine di vecchi aspettavano ansiosi l'arrivo di don Cosimo per ascoltare la nuova puntata della storia di Orlando e dei Paladini. Nacque così lo stranissimo mestiere del «raccontatore», un mestiere che prospera ancor oggi e che viene esercitato soltanto dentro la villa. Oggi l'industria degli sbadigli si è però ingrandita: l'ultimo successore di don Cosimo possiede ottanta sedie e incassa 4200 lire al giorno.

Un'attività affine a quella del «raccontatore», che ricorda un po' quella dei rapsodi dell'Antica Grecia, è quella del «cronista-cantante». Armato di chitarra, il «cronista-cantante» va in giro per i paesi dell'interno a vendere la sua cronaca musicale. Gli abitanti dei piccoli centri non resistono al suo fascino.

Le storie sono, come si è detto, notizie di cronaca nera, un po' vere un po' inventate, talvolta così allucinanti da mozzare il fiato all'uditorio. Quasi sempre parlano di donne che uccidono i mariti perché innamorate di altri uomini e della vendetta dei figli che a loro volta uccidono le madri assassine; oppure di donne insidiate che preferiscono essere uccise o addirittura darsi la morte piuttosto che tradire i loro sposi. Altre volte il cantante narra la storia un po' drammatica, e un po' lacrimosa, della donna brutta e invidiosa che cerca di rovinare la sua migliore amica bella e buona, spargendo sul suo conto voci calunniose allo scopo di farle perdere l'amore del marito. Ma alla fine la giustizia trionfa e la donna cattiva viene punita, con grande soddisfazione degli ascoltatori.

Poi ci sono i venditori di serenate sotto la finestra della donna amata, patetiche figure di un mondo romantico che resiste ai capelloni.

Più popolare ma meno redditizia è invece l'attività di Pippo «il pernacchiaro», un giovanotto sui trent'anni, dai folti baffi e dall'aria eternamente trasognata, conosciuto da tutti i catanesi. Pippo «il pernacchiaro» vende versi; non si tratta di versi poetici, bensì di quelli, molto prosaici, che si fanno con la bocca. La sua attività Pippo la svolge in via Etnea, la famosa strada catanese, quasi sempre affollatissima.

I suoi rumori non hanno un prezzo fisso, anche perché si tratta di una «merce» di difficile collocamento. La commissionano soltanto gli studenti in vena di scherzi. La contrattazione avviene seduta stante, senza molto dispendio di tempo: «*Ci occorrono tre rumori*». «*Cosa mi date?*». «*Cinquanta lire*». «*Cinquanta lire e due sigarette*». «*Affare fatto. Li devi "offrire" a quella coppia che si tiene per le mani. Appena passa glieli dai*». Il pagamento è posticipato.

**Franco Sampognaro**

## Un «reuccio» a New York

Claudio Villa, accompagnato dalla cantante Aura D'Angelo, è giunto a New York dove terrà due «recitals» nella famosa Carnegie Hall. Il «reuccio» ha dichiarato ai cronisti di essere felice di poter cantare nuovamente per gli americani: «Un pubblico che sa apprezzare i veri talenti della musica di ogni tempo». Con lo stesso aereo di Villa e della D'Angelo sono giunti nella metropoli statunitense anche i cantanti Wilma Goich e Edoardo Vianello. La coppia porta in «tournée» gli ultimi successi di Sanremo

*Ha tutte le qualità, la signora di Downing Street 10*

# La moglie di Wilson scrive poesie e compra gli abiti fatti in serie

**Le piacciono le gonne corte, i tacchi alti, i cappellini, ma è terribilmente economa - Soltanto quest'anno ha accettato una pelliccia in regalo dal marito - «La mia debolezza sono le tiare, ma non voglio buttare via i soldi» - Ha 51 anni come il consorte - Harold voleva sposarla poco dopo averla conosciuta, ma lei lo fece aspettare sei anni**

*Dal nostro corrispondente*

**Londra, giovedì sera.**

*Due anni fa il quotidiano sovietico le Izvestia pubblicava a pagamento (80 mila lire) una poesia di una signora inglese intitolata* Dopo la bomba. *Era una protesta contro la guerra e l'armamento atomico. «La terra è incenerita - ride Lucifero - e la mia decisione - scuote il cielo - Guarda, grida agli angeli caduti - questa è opera dell'uomo - creato a immagine di Dio». Alcuni lettori vollero sapere il nome dell'autrice. Era Mary Wilson, la consorte del Primo Ministro inglese, e fu una sorpresa anche per gli inglesi.*

*Fino ad allora, Mary Wilson non aveva rivelato grandi qualità, né ambizioni o hobbies. Era stata la discrezione personificata, era vissuta all'ombra del marito, rifuggendo da ogni pubblicità. Molto bella, minuta, con gli occhi azzurri, elegante nella figura e nell'abbigliamento, aveva svolto con diligenza ma senza fantasia la sua funzione di compagna del capo del governo. Negli inglesi s'era lentamente fatta strada la convinzione che ella non desiderasse né la potenza né la fama del consorte.*

*In realtà, anche i suoi migliori amici dubitarono, all'avvento dei laburisti al potere nel '64, che Mary Wilson potesse reggere alle sue responsabilità. Questa gentile signora, soggetta ad attacchi d'asma, chiamata con amore dal marito Sweetie Pie (torta dolce), era più adatta, si disse, all'anonimato della famiglia che alla ribalta internazionale. Si rievocarono alcune sue dichiarazioni: «Lascio volentieri la politica a mio marito; il mio campo d'azione sono la cucina e i figli». Oppure: «La persona più interessante che ho mai conosciuto è il mio lattaio». E ancora: «Guai a quel ministro che volesse governare seguendo i consigli della moglie». A Downing Street, infatti, inizialmente non si trovò a suo agio. Ma «buttata in acqua — come scrisse poi un giornale — imparò subito a nuotare».*

*Lo si constatò lo stesso anno, quando Wilson indisse d'improvviso le elezioni. Sua moglie risultò essere il suo «asso nella manica». Tenne comizi, visitò associazioni, scrisse ai deputati. Al leader conservatore Edward Heath, scapolo impenitente, che tentava invano di conquistare nuovi voti inglesi, un umorista disse: «Wilson è sleale: parte con un ingiusto vantaggio su di voi: sua moglie». In quella campagna Mary Wilson perse quattro o cinque chili; «La politica fa bene alla linea», commentò maliziosamente. Gli inglesi affermarono allora che «Downing Street aveva trovato la sua regina Elisabetta», una donna cioè che «lavorava sodo e bene».*

*Si ricordò che tutti gli anni, anche quando era in attesa dei suoi figli, Robin e Giles, partecipò ai congressi del partito laburista; che svolgeva opera di beneficenza, soprattutto a favore degli orfani e dei vecchi soli; che è un'appassionata fautrice del disarmo. Si scoprì insomma che Mary Wilson aveva un'intensa vita pubblica, oltre che privata, come «Lady Bird» Johnson e Jacqueline Kennedy prima di lei.*

*Il primo ministro ha definito la consorte «My best asset», la mia migliore credenziale. Mary Wilson gli provvede un forte stimolo, morale e intellettuale, e al tempo stesso la necessaria pace domestica. Sua moglie è una donna di ferrei principi: estranea alla tattica politica, di cui egli è invece maestro, gli ricorda sempre la sostanza delle cose. «Porta l'ordine nella mia vita — ha ammesso Wilson —, rappresenta la sicurezza, l'onestà».*

*Rappresenta anche piacevoli abitudini. Il premier, pur essendo di buonissima natura, non è uomo facilmente accontentabile. E' pignolo: lavora sempre sulla stessa poltrona, con la stessa pipa e con lo stesso bicchiere di Bourbon. Vuole che la moglie gli sia vicina, legga o scriva, ma in silenzio. «Harold — osserva la consorte con affettuosa ironia — non è esigente in due cose sole: la tavola e il vestire». Il suo piatto preferito è il merluzzo affumicato, annega tutto in una salsa sconcertante, conosciuta come «la salsa del Primo Ministro». E i sarti inglesi lo hanno proclamato: «L'uomo più malvestito del Paese».*

*Chi la conosce dice che la signora Wilson è molto simpatica. Ha gusti spiccatamente personali. Le piace l'arredamento moderno; quando entrò a Downing Street, esclamò con orrore: «Questo è peggio di un appartamento ammobiliato» e sostituì immediatamente alcuni mobili. Ha sempre portato gonne corte, tacchi alti (ma non troppo) e (se non fa molto freddo) tailleurs e cappellino. E' saggiamente economa: compra gli abiti fatti ai grandi magazzini, gli stessi dove si trova il suo parrucchiere, e solo quest'anno ha accettato in regalo dal marito una pelliccia. «La mia debolezza — ha confessato — sono le tiare. Ma non voglio buttar via i soldi, così, quando sto per cedere alla tentazione, telefono a un'amica assai ricca e me ne faccio imprestare una». Ha una diversa collezione di fairing (porcellane di personaggi di racconti per bambini) e di pittori vittoriani; li cerca al sabato nelle bancarelle di periferia.*

*Le sue vere passioni sono la lettura e la musica. Le sue autrici predilette sono le sorelle Bronte e Jane Austin (tutte donne, spiega: «Sono una femminista, mezzo secolo fa sarei diventata suffragetta»). La sua cultura musicale è eclettica: pur preferendo i classici, non disdegna né l'opera né i musicals. Dotata di una bella voce di contralto, ha fatto parte di diversi cori. I Wilson hanno sempre posseduto un pianoforte e trascorrono le serate di vacanza cantando tutti insieme. Ma ella ha dichiarato: «La musica non ha perduto nulla, cedendo mio marito alla politica». Mary Wilson ama la vita all'aria aperta. Il Primo Ministro, quando può, l'accompagna in lunghe passeggiate in campagna. «Io riposo — ella dice — quando egli si mette a costruire go-karts o aeroplani con Robin e con Giles: sono tutti e tre abilissimi ingegneri, i miei figli studiano matematica all'Università. Harold è nato per i numeri. Allora io posso andarmene per conto mio, per un paio d'ore».*

*Mary Wilson ha la stessa età di suo marito, cinquantun anni. Lo conobbe il 4 luglio del 1934 in un campo di tennis a Wirrall, presso Oxford. Figlia di un pastore protestante del Nord dell'Inghilterra, il reverendo Baldwin, s'era impiegata come dattilografa presso i fratelli Levers, a Port Sunlight. Percepiva 24 scellini alla settimana, di cui 17 destinati al vitto e all'alloggio e uno ai contributi previdenziali. Harold Wilson aveva appena ottenuto una borsa di studio all'Università. «Per vivere e aiutare i miei genitori, che erano poveri, dovevo fare lunghi straordinari — ha dichiarato la signora Wilson —. Neppure Harold aveva una lira, ma era troppo orgoglioso per chiedere aiuto a casa». Tre settimane dopo il primo incontro, lo studentino disse alla sua compagna che si sarebbero sposati in capo a due anni. Fu l'unica volta che sbagliò i calcoli: per il «sì» Gladys Mary Baldwin lo fece aspettare fino al primo gennaio del 1940.*

*Harold Wilson era già professore d'economia al Mansfield College di Oxford, lavorava col grande Beveridge. «Credevo di sposare un accademico — rammenta la moglie del Primo Ministro —. Mi consegnano invece prigioniera alla politica». Gli amici d'allora descrivono Harold Wilson come un «ragazzino». «Gli si sarebbero dati tredici anni: tutti pensavano che le sue aspirazioni non sarebbero andate oltre la cattedra universitaria». Sotto l'aspetto modesto, Harold Wilson celava invece una tempra d'acciaio e i severi principi di una educazione religiosa da una parte e radicale dall'altra. A undici anni, aveva immaginato di essere Cancelliere dello Scacchiere e di imporre una tassa sui grammofoni. «Per me, a quell'epoca — ha detto seriamente —, erano il simbolo del lusso».*

*Ricordando l'episodio, quando Wilson salì al potere, nel '64, il Times scrisse: «Ha vinto un puritano». Wilson è molto devoto (di recente, recatosi in Terra Santa, è tornato con un vaso di plastica pieno d'acqua del Giordano per la sua parrocchia). Alludendo alla sua pipa, il conservatore Mac Leod ha malignamente osservato: «La confonde con il sigaro di Churchill».*

*Harold Wilson era destinato a far carriera. Insieme con altri «abili giovani di Oxford» fu chiamato durante la guerra per collaborare nel settore economico del governo. Ne uscì nel '45 per entrare in Parlamento. Divenne il più giovane ministro del Commercio della storia inglese. Harold Wilson applicò alla politica le regole dell'amministrazione bancaria, pedanteria e autocontrollo. Per non sembrare imberbe, si lasciò crescere i baffi. «Mia moglie ne ride ancora», ha confessato di recente.*

**Ennio Caretto**

La signora Wilson nel salotto di Downing Street, residenza ufficiale del «premier»

*Il sovrano di un piccolo Stato che vive fra le polemiche*

# I conti in tasca a Ranieri

**Adesso che Onassis ha dovuto cedere quasi tutte le sue azioni, il principe ha il controllo della «Société Bains de Mer» - Ma il bilancio dello Stato monegasco (che non ha riserve) è appena in parità - L'abolizione del «Tiro a volo», voluta dalla principessa Grace, ha fatto diminuire le entrate del Casinò, degli alberghi e dei ristoranti**

*Servizio particolare di Stampa Sera*

**MONTECARLO, giovedì sera.**

Ranieri ha vinto la battaglia del Casinò contro Onassis. Il sovrano di Monaco possiede ora seicentomila azioni della S.B.M. su un complesso di 1.000.000. Le azioni di Onassis, dopo l'aumento di capitale del settembre scorso, erano passate da 520 mila a 634 mila; 500 mila, però, sono state consegnate a una banca perché lo Stato monegasco le ricompri secondo la legge, a 70,40 franchi ciascuna.

Con questo grosso pacchetto, lo Stato diventerebbe proprietario di 1.100.000 azioni, cioè avrebbe largamente la maggioranza; ma non è necessario che acquisti in proprio le azioni di Onassis — che corrispondono a quattro miliardi di vecchi franchi (5 miliardi di lire) —: può immetterle nel mercato borsistico, essendo certo della solidarietà del terzo grosso azionista, Max Rossler che detiene circa 123.000 azioni. Con la maggioranza alla S.B.M. anche in consiglio di amministrazione, non vi saranno più difficoltà per tutte le modifiche di gestione volute da Ranieri né per i lavori urbanistici sui terreni della S.B.M., lavori che erano stati alla base dei dissensi con Onassis.

Qual è oggi il bilancio del piccolo Stato monegasco? Ecco i dati, attinti da una pubblicazione locale, la «Gazette de Monaco», che si autodefinisce «l'unico giornale monegasco veramente indipendente». Il bilancio di previsione 1967 segna 125.054.100 franchi all'entrata e 124.907.400 all'uscita. L'ultima cifra va divisa in due: spese ordinarie circa 75 milioni, spese di attrezzature e investimenti, cinquanta. Siccome qui si conta spesso in vecchi franchi, diciamo dodici miliardi e mezzo di entrate (oltre 15 miliardi e mezzo di lire) e altrettanti di spese; già l'anno scorso è stato così. Il bilancio è in pareggio ma non vi sono riserve.

Osserviamo per curiosità le singole «voci» del bilancio. La prima è ovviamente quella delle «spese di Sovranità»: 750 milioni di vecchi franchi, ossia il 10 per cento delle spese generali, percentuale notevole, ma è tradizione che questo capitolo del bilancio «non si discuta». Le Assemblee e Corpi costituiti — ossia il Consiglio Nazionale, il Consiglio Economico, il Consiglio di Stato — costano soltanto 38 milioni, ossia un po' meno della metà del Ministro di Stato (francese) e del Segretariato generale (80 milioni): quattro volte meno dei rappresentanti diplomatici e consolari (132 milioni), meno di un servizio vago e difficile da definire che si chiama Informazione e Documentazione (39 milioni); infine tre volte meno del Commissariato generale al Turismo (114 milioni).

La Forza pubblica — da non confondere con la polizia — costerà quest'anno al Principato 118 milioni. La Sûreté Nationale, 451 milioni. Per l'Educazione nazionale si spendono 408 milioni, 144 per la Giustizia, 879 per i servizi municipali, 200 per le Finanze, 300 per i Lavori Pubblici. Cinque miliardi di vecchi franchi sono assegnati ai lavori straordinari di urbanesimo, strade, porto, sport, cultura. Nel '80 il volto di Montecarlo dovrebbe essere cambiato.

In fondo i monegaschi debbono rallegrarsi: il bilancio è in pareggio, ma i piantagrane dicono che in proporzione al territorio e alla popolazione è un bilancio pesante, non orientato verso l'economia: mancano le case per la popolazione, mentre sovrabbondano invenduti o sfitti gli appartamenti di lusso dei grattacieli.

Qualcuno comincia a tirar fuori timidamente la faccenda del Tiro a volo, soppresso dal 1960 su richiesta della graziosa principessa Grace, impietosita dalla crudele sorte dei poveri volatili. Conti alla mano: la stagione del Tiro — dal 1º febbraio al 15 marzo — colmava un periodo morto. Il gioco risente della mancanza dei tiratori: si calcola che il Casinò perda trecento milioni di vecchi franchi ogni anno. Gli alberghi hanno perso clientela nella proporzione del 15% (Hôtel de Paris), 40% (Hermitage), 25% (tutti gli altri); le perdite dei ristoranti arrivano al 50%. Si aggiungono quelle dei tassisti, negozi, ecc.: tutti si lamentano.

La pietà verso gli animali è un nobile sentimento, ma la popolazione locale, si dice qui, non merita qualche attenzione? Tanto più che questa «pietà di febbraio» va tutta a beneficio di San Remo dove tranquillamente si continua a sparare ai piccioni.

**m. r.**

Il principe Ranieri con la consorte Grace all'opera

## Qualche punto oscuro nella clamorosa vicenda

# A chi andranno gli 11 milioni della taglia sul bandito Cimino?

**Un agricoltore della zona in cui è stato catturato il fuorilegge avvisò i carabinieri di averlo visto e di essere stato minacciato da lui quindici giorni dopo il delitto di via Gatteschi - Una donna segnalò che la casa che ospitava i malviventi era stata circondata con teli di nailon stesi ai fili della biancheria**

*La strana confessione del disertore*

## Il Torreggiani spera di evitare l'ergastolo

**Convinto dal fratello dopo un drammatico colloquio in carcere - Oggi viene nuovamente interrogato**

La mamma di Leonardo Cimino all'ospedale di Roma (Tel.)

*Nostro servizio particolare*

Roma, giovedì sera.

*Le imputazioni che il magistrato ha sommariamente elencato ieri nei confronti di Leonardo Cimino, Franco Torreggiani, Mario Loria e per il presunto complice e per ora latitante Mario il «François», contengono materiale sufficiente per tre ergastoli e una condanna a 4 anni di reclusione (nel caso che al Loria venga contestato soltanto l'accusa di favoreggiamento; se anch'egli fosse riconosciuto complice del Cimino nella rapina di via Gatteschi, anche a lui toccherebbe la condanna a vita).*

*In particolare, Leonardo Cimino dovrà rispondere, se sopravviverà alle gravissime ferite, di duplice omicidio a scopo di rapina ai danni degli sventurati fratelli Menegazzo; di duplice tentativo di omicidio a scopo di rapina sulla via Salaria ai danni di due impiegati della società San Pellegrino; di tentato omicidio nei confronti del capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali; di resistenza a pubblico ufficiale e di porto abusivo d'arma. Il duplice omicidio di via Gatteschi sarà contestato anche a Franco Torreggiani, che dovrà rispondere inoltre di diserzione. Mario il «François» sarà accusato di duplice omicidio a scopo di rapina quale «terzo uomo» del criminoso episodio di via Gatteschi; Mario Loria, per ora, soltanto di favoreggiamento.*

*Dopo oltre un mese di cauta attesa, la Procura della Repubblica è dunque uscita dal suo riserbo ed il magistrato ha iniziato un procedimento penale per la morte dei due fratelli Menegazzo. La confessione di Franco Torreggiani, infatti, ha dissipato gli ultimi eventuali dubbi.*

*Oggi il Torreggiani viene di nuovo interrogato. Egli deve chiarire taluni aspetti della sua confessione, deve soprattutto fornire indicazioni più precise sulla identità dell'altro complice, Mario il «François», elementi più concreti per avere la certezza che davvero il grisbì sia finito nelle mani di questo fantomatico «terzo uomo» che, a dire del Torreggiani, sarebbe riuscito a fuggire; deve inoltre spiegare il motivo per cui Mario Loria si è esposto a un rischio così grave come quello di passare per un assassino, preoccupandosi di prendere in affitto l'appartamentino dove i due ricercati hanno alloggiato per circa un mese.*

*Sulla interpretazione giuridica da dare alla versione fornita nella sua confessione da Franco Torreggiani dovrà pronunciarsi la Corte d'Assise.*

*Il racconto di Torreggiani* non ha colto di sorpresa nessuno, anche se il giovanotto all'ultimo momento si era trincerato dietro un improvviso silenzio, evidentemente nella speranza di potersela cavare negando ogni sua responsabilità nel delitto di via Gatteschi. Il fratello lo ha indotto a mutare atteggiamento. Ieri pomeriggio, in pochi minuti di colloquio Giorgio Torreggiani è riuscito a convincere il fratello a parlare; ma parlando, gli ha detto, aveva il diritto di concedersi ancora una speranza, dato che le prove raccolte dalla polizia sono notevoli.

Quale speranza può nutrire Franco Torreggiani? Di essere condannato a trent'anni se non addirittura ad una pena leggermente inferiore, anziché all'ergastolo, dimostrando d'avere avuto un ruolo assolutamente secondario nel delitto di via Gatteschi, di non avere voluto cioè l'omicidio, ma di essersi trovato coinvolto in una situazione diversa da quella prevista.

Vi è un altro aspetto da chiarire: per quale motivo Mario Loria si è unito a due assassini? Non aveva dei gravi conti da regolare con la giustizia e non si riesce a comprendere perché sia rimasto con due uomini ricercati dalla polizia e dai carabinieri di tutto il Paese. Franco Torreggiani sostiene di non essersi costituito perché Leonardo Cimino lo costrinse a non farlo; Mario Loria invece era libero di uscire dalla casa dove gli altri due abitavano, andava e veniva ogni giorno per fare degli acquisti, non vi erano dei sospetti su di lui. Perché è rimasto?

**Guido Guidi**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

per la visita di controllo, prevista dal regolamento.

Si tratta di uno dei preziosi rubati ai fratelli Menegazzo? Per ora una risposta è impossibile. Esso sarà mostrato, col medaglione d'oro di cui era in possesso il Cimino, a Pio Menegazzo, il padre dei due giovani uccisi. Per la Squadra Mobile Mario Loria è direttamente implicato nella rapina. La signora Angela Fiorentini, la «supertestimone» del giallo di via Gatteschi, esclude che si tratti del terzo aggressore dei due fratelli. Ma ci si chiede allora perché anch'egli non si sia presentato a Sassari al reggimento in cui prestava servizio militare e perché abbia aiutato in modo così continuo e pericoloso il Cimino ed il Torreggiani.

Si ignora se la taglia di undici milioni posta sui banditi sarà pagata. Forse non lo sapremo mai. Ufficialmente i carabinieri sono giunti a individuare il rifugio di via Basilio Puoti seguendo i movimenti del Loria. Vi sono tuttavia degli elementi che inquadrerebbero in modo diverso questo aspetto della vicenda.

Una quindicina di giorni dopo il delitto un agricoltore che ha un vasto appezzamento di terreno nella stessa zona in cui poi sono stati scovati i banditi si presentò a riferire ai carabinieri di aver visto il Cimino, il quale lo aveva minacciato di morte qualora fosse andato a raccontare di averlo incontrato da quelle parti. Alcuni giorni dopo lo stesso contadino si imbatté in un giovane che ora ha riconosciuto per il Loria, e che gli chiese se avesse avuto bisogno di un pastore. L'agricoltore si chiama Mario Capriotti, ha trentatré anni, moglie ed un figlio e non è escluso che le sue dichiarazioni siano state di grande utilità per i carabinieri.

Un ruolo di primo piano nella vicenda della cattura potrebbero inoltre averlo avuto Benito Barigelli e la zia, la settantaquattrenne Maria Calcari, che affittarono al Loria l'appartamentino di via Puoti. A questo proposito, la testimonianza più importante è quella di Bianca Cruciani, un'altra vicina di casa della Calcari, la quale abita in un edificio sito a meno di cinquanta metri dal nascondiglio dei banditi.

*«La Calcari — racconta Bianca Cruciani — un giorno dispose dei teli di nailon tutt'intorno alla sua casupola, fissandoli a un filo di ferro con delle pinze per il bucato. Evidentemente, quei teli furono posti a protezione della sua casa. La vecchia non voleva che i vicini di casa potessero guardare verso le sue finestre. Io stessa, quando la vidi sistemare quei teli protettivi intorno alla sua casa, le chiesi la ragione di quella trovata. Ma lei mi rispose irritata che ero troppo curiosa».*

**Gianfranco Franci**

Il Torreggiani (nella foto) ha ammesso di avere preso parte alla rapina di via Gatteschi. Deve però ancora precisare la vera identità del terzo uomo che era con lui e il Cimino. Costui, finora indicato come Mario il «François», sarebbe in possesso del bottino (Tel.)

Giovanni Pierpaoli, 30 anni: è rimasto ferito mentre catturava il Caso

*Le condizioni del tempo*

## Piogge sul Nord temperatura in aumento

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valide per ventiquattr'ore.

Al nord cielo coperto con piogge e nevicate sulle Alpi, oltre i 1800 metri. Tendenza a graduale miglioramento durante il corso della giornata e nuovo peggioramento nella serata. Sul centro Italia, coperto con brevi piogge; nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite. La temperatura è in aumento.

**Sestriere**, giovedì sera.

Anche oggi tempo cattivo in tutta la zona del Sestriere. La visibilità è molto ridotta causa la fitta nebbia, tanto sulle montagne che sulla statale n. 23, che è transitabile solo con l'uso delle catene. La neve cade ancora ed è farinosa. Il termometro è sceso sensibilmente: stamane alle ore otto registrava 4° sotto lo zero.

**Alessandria**, giovedì sera.

Piove da tre giorni su tutto l'alessandrino. La temperatura è in leggero aumento: ieri si è avuta una massima di 18°, stamane il termometro è a 12°.

**Asti**, giovedì sera.

Su Asti e provincia stanotte ha cessato di piovere, dopo 24 ore di precipitazioni. Il cielo però si mantiene ancora nuvoloso. Temperatura alle sette: 8°; massima di ieri 13°.

**Aosta**, giovedì sera.

In Valle d'Aosta nevica oltre i 3 mila metri di altitudine e piove sulla bassa valle. Temperature: 10° ad Aosta; 4° a Courmayeur — 4° a Cervinia; — 11° al Rifugio Torino.

**Cuneo**, giovedì sera.

La pioggia è cessata su tutto il Cuneese e non nevica più in montagna, ma il cielo è stamane completamente coperto e si prevedono nuove precipitazioni. Sempre stazionaria la temperatura: 9° alle otto nel capoluogo.

**Sanremo**, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche continuano ad essere avverse. Piove e la temperatura è in diminuzione: alle 8,30 dodici gradi.

**Il bandito catturato stanotte ad Ancona**

# Caso fuggì per mezza Italia dopo il delitto di Campobasso

**Subito dopo l'uccisione dell'agente riparò a Napoli, dove visse qualche giorno in mezzo alla malavita**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

eravamo purtroppo fuori combattimento, ma ci si agitava lo stesso, mentre gli altri due amici nostri menavano colpi all'impazzata. Sotto le mani del Romagnoli capitò una pinza, la stessa con cui il ladro stava smontando l'autoradio poco prima e con questo arnese colpì più volte in testa l'energumeno, che ebbe un attimo di stordimento, quel poco che bastò perché lo disarmassimo».

*La colluttazione, intervallata da colpi di pistola (la Questura ha accertato che ne sono stati sparati cinque e che l'arma, una Beretta, aveva ancora altre pallottole) era durata esattamente dieci minuti. Alle finestre dei palazzi circostanti era intanto apparsa gente che non riusciva a rendersi conto di quel che stava succedendo in strada, nella macchina, da dove provenivano i colpi. Qualcuno deve aver telefonato alla Questura, ma già una «Pantera» con il commissario della Squadra Mobile, dott. Cascasa, era arrivata sul posto, chiamata via radio.*

*Infatti la Questura stava operando in città un rastrellamento a seguito di una denuncia che una passeggiatrice aveva sporto poche ore prima.*

*Una delle auto della polizia si era diretta appunto verso piazzale Camerino, da dove provenivano i colpi e qui gli agenti hanno trovato l'assassino malconcio e tenuto ben saldo dal Romagnoli e dal Paolo Pierpaoli. Il Caso è stato affidato agli agenti, mentre gli altri feriti erano avviati all'ospedale civile. L'avv. Bonci è stato giudicato guaribile in due mesi; Giovanni Pierpaoli, degente nel reparto chirurgia, ha la prognosi riservata. Le sue condizioni tuttavia non sono eccessivamente gravi ed i medici confidano di potere sciogliere la riserva di prognosi entro breve tempo.*

*Anche il bandito Paolo Caso, per i colpi ricevuti al capo con le pinze, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.*

*Ma i medici hanno ritenuto, verso le 9, che le sue condizioni non fossero tali da impedire il suo trasferimento nel carcere giudiziario di Santa Palazia, dove il bandito ha fatto il suo ingresso alle 9,10, tradotto con buona scorta. All'uscita dall'ospedale, ammanettato, il Caso ha dovuto essere sorretto dagli agenti che lo accompagnavano. Aveva il volto pieno di ecchimosi, dovute ai pugni con i quali i quattro uomini che lo avevano catturato — compresi i due feriti che nonostante il sangue perduto avevano continuato a menare botte all'impazzata — lo avevano ridotto all'impotenza.*

Il criminale Paolo Caso nella foto segnaletica della polizia

*Il malvivente catturato in circostanze tanto romanzesche era ricercato dalla polizia e dai carabinieri di tutta Italia dopo essere riuscito a sfuggire alla cattura nella notte del 9 febbraio quando uccise a colpi di pistola l'appuntato di p.s. Mignogna e ferì altri due agenti.*

*Gli uomini della polizia lo avevano sorpreso mentre si muoveva in un cantiere edile alla periferia di Campobasso, forse con l'intenzione di compiervi un furto. Gli avevano intimato l'alt, ma mentre si avvicinavano per controllare i suoi documenti e chiedergli che cosa stesse facendo, Paolo Caso estrasse una pistola e cominciò a sparare, colpendo due agenti.*

*In aiuto dei due poliziotti feriti accorse l'appuntato Mignogna, che guidava la jeep della pattuglia; riuscì ad abbrancare il bandito e stava per aver la meglio (lo aveva già disarmato) quando Paolo Caso tirò fuori da una tasca interna della giacca un'altra pistola e fece fuoco, raggiungendolo all'addome. Il Mignogna cadde e il fuorilegge poté fuggire. Il coraggioso graduato morì qualche ora più tardi all'ospedale, dove era riuscito a giungere, sempre guidando la jeep con a bordo i due agenti feriti. Paolo Caso ha 33 anni, è nato ad Ururi (Campobasso) ed era ricercato per delitti comuni.*

*Le speranze di poterlo catturare si erano affievolite nelle ultime settimane perché il bandito era stato per quindici anni nella Legione Straniera e successivamente «killer» della malavita di Marsiglia, il che aveva determinato la convinzione che l'assassino avesse trovato rifugio all'estero.*

*Da quella tragica notte del 9 febbraio, Paolo Caso aveva fatto perdere le sue tracce nonostante le segnalazioni fossero state diramate a tutta Italia e le ricerche fossero tuttora aperte.* Questa mattina, da quel che si è potuto apprendere al termine dell'interrogatorio che è avvenuto nella cameretta dell'ospedale prima che il malvivente fosse trasferito alle carceri, sono stati ricostruiti gli ultimi dieci giorni prima della cattura, trascorsi dal bandito in Abruzzo e nelle Marche.

*In taluni punti l'assassino è stato reticente. Egli ha detto che dopo il delitto riparò a Napoli, dove riuscì a mimetizzarsi nell'ambiente della malavita. Viveva di espedienti, trafficando in caffè rubato e cercando di non mettersi molto in vista. Dieci giorni fa lasciò Napoli per l'Abruzzo, trasferendosi nella zona di Pescara. Dormiva nelle cabine balneari, lungo le spiagge e in altri locali di fortuna e cercava di percorrere vie poco frequentate.*

*Da un barbiere di un piccolo paese di campagna (non ha voluto dire quale) si era fatto radere a zero e inoltre da solo si era tagliati i baffetti, per essere meno riconoscibile. Paolo Caso ha detto di aver voluto raggiungere Ancona perché conosceva bene la città, dove era stato altre volte per piccoli commerci. Qui inoltre avrebbe trovato il modo di imbarcarsi clandestinamente su qualche piroscafo. Non aveva in proposito idee o un piano preciso: voleva però espatriare, perché — testualmente — «l'aria si era fatta irrespirabile (sic)».*

*Da Pescara giunse ad Ancona — sempre secondo le sue dichiarazioni — ieri a mezzogiorno, con un accelerato. Depositò una valigia alla stazione. Qui infatti il bagaglio è stato trovato: oltre agli indumenti, c'erano attrezzi da scasso e un borsellino da donna pieno di cartucce per la «Beretta» calibro 7,65 di cui era armato. Pranzò in una piccola trattoria di corso Mazzini, poi entrò nel cinema «Marchetti» dove si dava il film: La resa dei conti, con Thomas Milian. Vi rimase tutta la sera, uscendo a notte per recarsi nella zona della periferia. Cenò in via Lamaticci, in un'osteria che cucina soltanto pesce, poi — sempre secondo il suo racconto — cominciò ad aggirarsi in cerca di un ricovero per la notte. Fu così che entrò nell'auto del Romagnoli, dove è stato catturato.*

D. a.

# ANNUNCI ECONOMICI

**4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.**

(Continua da pag. 4)

**VENDO** alloggio libero via Cavour salone tre camere cucina bagno terrazzo. Telefonare 679-161.

**VENDO** lotti terreno per villa volendo anche progetto zona precollinare torinese. Telefonare 781-822.

**VENDO** ottima posizione Nichelino alloggio 2 camere tinello con mutuo. Telefono 290-462.

**VENDONSI** alloggi due camere cucina termo bagno 5.500.000 - 5 milioni. Monginevro 280 facilitazioni pagamento, visite 15-17 feriali. Telefono 519-204. 0811

**VIA** Madama Cristina angolo via Petrarca, prospicente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili mq. 140-150; saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozio angolare mq. 118 con seminterrato mq. 220. Mutuo. Pronti appena. Rivolgersi cantiere. Telefono 501-993.

**VILLA** - villetta compro vendo costruisco pagamento terreno Torino. Telefonare 393-907. 0582

**VILLETTA** nuova panoramica 35 km. Torino due camere tinello servizi garage 1400 mq. terreno vendo 9 milioni 500.000. Telef. 530-395.

**VILLETTA:** 5 alloggetti, termosifone (S. Pietro, Lingotto) 24.500.000. Tel. 630-503, 665-081. 0884

**VILLETTE** Cumiana nuovissime panoramiche, 3-4-5 camere servizi garage, giardino occasione vendo Rossin, Principe Oddone 3. 0893

**30% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI 9,30-12,30; 15-19. TELEFONARE 683-281**

**5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.**

**A.A.A. ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-800, 538-539. 0901

**A. ABBISOGNA** alloggio signorile, referenziatissima mamma, figlia impiegata. Telefono 779-535.

**AFFITTEREBBERO** referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0683

**AFFITTEREI**, acquisterei alloggio 3-7 vani, zona alberata oppure precollinare. Telefonare 377-993.

**AFFITTO** alloggio centrale, salone due camere doppi servizi. Telefonare 530-523. A25166

**ALLOGGIO** per famiglia piemontese quattro persone adulte cercasi cauzione et referenze massime, possibilmente Torino Centro aut adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A24117

**AMMOBILIATO** oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803 - 538-594. 024

**AMMOBILIATO** pied-à-terre indipendente cercasi serietà riservatezza. Telef. 650-503. 0884

**CERCO** camera tinello servizi eventualmente camera cucina. Telefonare 597-080. A34729

**FUNZIONARIO** cerca semintermedio alloggio nuovo libero 2-3 camere servizi zona S. Rita. Telef. 385-294.

**FUNZIONARIO IBM** cerca affitto 2 vani cucina aut 4 grandi vani bisservizi zona signorile silenziosa. Telefonare 657-656. A25031

**GIOVANI** sposi cercano alloggio 2 camere cucina servizi. Statuto, Bernini. Telefonare 771-251 ore 14-18.

**PROFESSIONISTA** cerca alloggio 2 camere tinello cucinino vicinanze corso Lecce, piazza Chironi. Telefonare 790-006, 748-588. 1001

**TORINESI** affitterebbero 2 camere tinello e cucina servizi. Telefonare 771-317. 1001

**40.000-50.000** alloggio precollinare tre camere, servizi, cercasi. Telefonare 533-437. 1001

**PROSSIMI** sposi cercano alloggio 3-4 camere, cucina, servizi, maggio-giugno. Possibilmente zona Centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A24758

**SPOSI** piemontesi impiegati cercano una-due camere, servizi. Tel. 769-800

**7 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.**

**A. AFFITTIAMO** alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-828. 0484

**A. AFFITTASI** alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 578-519. 0329

**A. AFFITTIAMO** alloggi 18.000, 21 mila, 30.000 medesima casa. Telefonare 588-755. 0474

**A. BARRIERA** Milano affittasi locale 120 metri circa seminterrato. Telefonare 273-571. 014

**A. REFERENZIATO**, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 38 Tel. 539-594.

**A** coniugi anziani referenziati senza figli affitto condizioni vantaggiose alloggetto in villa Collegno. Telefonare 779-088 ore 15-18.

**A** Druento fuori zona cittadino affittasi casetta 4 grandi camere senza giardino. Telef. 517-573 pomeriggio.

**A** Rivalta vicinanze Fiat affittasi-vendesi alloggi in villa nuova, tre camere, tinello, tutti servizi, garage, giardino. Telefonare 765-800.

**A 30.000** due camere tinello servizi, S. Paolo, aprile. Telefonare 538-539.

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefonare 546-433.

**ADIACENZA** largo Orbassano affittasi tre camere tinello servizi. Telefonare 546-435. 0686

**AFFITTASI** alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telef. 366-993. 2001

**AFFITTASI** ampio negozio con retro buona posizione, via Fagnano 11 altra mira. Rivolgersi Barberis. Telefono 403-826.

**AFFITTASI** casa nuova alloggio due camere cucina aprile 35.000 vicino spiaggia maggio-agosto. Tel. 65-639 Via Aurelia 353, Tamburelli, Loano.

**AFFITTASI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA. ALTRO MAGAZZINO 120 MQ. TELEF. 745-946 AUT ORE SERALI 473-804.** 0852

**AFFITTASI** in Beinasco Torinese alloggio tre vani orto. Telef. 369-183 ore pasti. 2001

**AFFITTASI** locale luminoso piano strada 400 mq. circa uso deposito o laboratorio, silenzioso. Tel. 739-788.

**AFFITTASI** locale mq. 160 luce forza servizi ampio cortile uso magazzino piccola industria. Tel. 820-171.

**AFFITTASI** locali I piano uso laboratorio via Montebello 21. Visite 14-18. Telefonare 514-621.

**AFFITTASI** magazzino laboratorio mq. 100 zona Vanchiglietta. 45.000. Telefonare 83-973. 2001

**AFFITTASI** negozio angolare via Beaulard. Telefonare 537-429. 1001

**AFFITTASI** negozio adatto qualunque genere via San Donato 58.

**AFFITTASI** negozio con sottostante ampio locale seminterrato, via Montebello 21. Visite 14-18. Telefonare al 534-621.

**AFFITTASI** officina mq. 50 fino 300, laboratorio deposito 25.000. Telefonare 228-497. 0300

**AFFITTASI** seminterrato mq 150 servizi, cortile, fronte Aeronautica, 30 mila mensili. Telefonare 851-013.

**AFFITTASI** ultimo alloggio via Bogino ang. via Po. Cinque camere, cucina, doppi servizi, nuova costruzione. Telefonare 542-308 ore 16-18.

**AFFITTIAMO** convenientemente grandi piccole superfici capannoni adatti qualsiasi attività, uffici, alloggi. Telefonare 513-562. 0120

**AFFITTIAMO** convenientemente grande capannone adatto qualsiasi attività 980 mq. con alloggio. Frazione Caselle, San Maurizio Canavese Strada Torino-Cirié. Telef. 937-162

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo autotreni nuovissimi concorrenza, garanzie, preventivi. Telef. 725-063 Corso Orbassano. 21488

**AFFITTO** o vendo 3 camere piano terreno più laboratorio, via Borgone, telef. 335-786. 2001

**AMMOBILIATO** affittasi elegante alloggetto. Telef. 590-513.

**AMMOBILIATO:** due camere tinello elegantissimo aria condizionata, 60 mila. Telefonare 650-503. 0884

**AUTOTRASLOCHI** accurati furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare 835-571, ditta Quaranta.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telefono 633-872, Ditta Mercer. 018

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni, imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telef. 464-931, ditta Caselia. 0519

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi deposito mobili furgoni imbottiti, garanzia. Telef. 868-200 Valsania.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, tutto stella, moderni autofurgoni, garanzia concorrenza. Telefono 860-380 (Ditta Serra). 07

**AUTOTRASLOCHI** autofurgone sconti speciali combinazione settimanale, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

**AUTOTRASLOCHI** garanzia 4000 per camera. Furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A19756

**AUTOTRASLOCHI** Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 935-852.

**AUTOTRASLOCHI** 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 323-822, Leonardi.

**AUTOTRASLOCHI** 5000 per camera furgoni imbottiti. Tel. 676-361 Ditta Caella. 2001

**BARRIERA** Milano affittasi alloggio 3 camere tinello servizi. Tel. 263-324

**CASETTA** campagna soleggiatissima moderna bagno terrazzo garage orticello, altitudine 500, km 40, lire 190.000 annuali adatto pensionati. Telefonare 720-721. A24148

**CENTRALE** signorile affittasi ufficio quadri camere primo piano, favorevoli condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

**CORSO** Lombardia 142 affittansi negozi possibilità qualunque licenza. Telefonare 773-737. 030

**LOCANA** Canavese zona soleggiata affittasi camera cucina servizi. Telefonare 342-173. 2001

**MAGAZZINO MQ. 320 SEMINTERRATO ARIEGGIATO ASCIUTTO, PARTICOLARMENTE ADATTO FORMAGGI VINI ANNESSO ALLOGGIO 4 CAMERE GARAGE CORTILE AFFITTASI, TELEF. 540-830.**

**NEGOZI** magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. telef. 271-450

**NEGOZIO** mq. 80 con seminterrato mq 80. Ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario affittasi 100.000 trattabili. Telefonare 538-594. 024

**PORTA** Nuova affittasi 3 camere ascensori. Telefonare 684-374.

**PROPRIETARIO** affitta alloggetto due vani, soffitta, locale cortile adatto artigiano, magazzino, associazione San Salvario. Telef. 657-001, ore 9-12. A25220

**SIGNORILI** alloggi c.so Peschiera 219 salone 3 camere triplo servizi. Telefonare 339-612. A34213

**UFFICIO** centralissimo, 5 locali, servizi, decorato, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A24336

**ZONA** Parella affittasi negozio angolare cinque vetrine, adatto qualsiasi uso. Telefonare 769-800

**8 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola**

**AFFITTO** o vendo vuota villetta nuova panoramica S. Margherita Ligure. Telef. ore pasti 647-456

**AL** mare alloggi cabina accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.000.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sara, borghetto Santo Spirito (Savona) - Telefono 70-191. 21739

**BORGHETTO** Impresa Motter completa panorama strada facilitando alloggi signorili 65.000 mq. Parcheggio piscina giochi bimbi. Telefonare Torino 732-086. 540-861.

**FINALE** Ligure affittasi alloggio marzo-aprile-maggio. Telefono 662-052.

**CONIUGI** referenziati cercano affittare luglio od annualmente alloggetto mobiliato Sanremo o vicinanze comforts soleggiato vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino».

**LAIGUEGLIA**, alloggi pronti da lire 8.800.000; altri costruendi (anche con giardino) da lire 5.200.000, vista mare, vendonsi. Dettagli gratuiti. Studio Furbario, tel. 544-508.

**SANREMO** affittiamo villetta 3 camerette, cucinetta, bagno, terrazzo, giardino, coniugi soli 25.000. Telefonare 81-381 Sanremo.

**9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.**

**ALASSIO**, pensione Rosaria, riscaldamento. Prezzi modici. Telef. 40-814.

**ARMA** di Taggia, Pensione Aurelia, posizione soleggiata, cucina accurata diete, prezzi modici. Tel. 43-358.

**DIANO** Marina, Pensione Tina, telefono 44-145, sul mare, marzo-aprile 2000 complessive.

**GRANDIOSO** Hotel Pietra Ligure scelta cucine prezzi miti. Informazioni, telefonare 882-125 Torino.

**PASQUA** a Rimini, Hotel Ingrid sul mare, pensione completa L. 2300. Informazioni Torino telef. 517-376.

**VARAZZE**, Hotel Ariston, 97-371. Tutti comforts, garage, posizione tranquilla, soleggiata, cucina curata, prezzi modici, interpellateci. 21852

**PRIMAVERA** ad Armataggia (Sanremo), Hotel Eden, telef. 43-000, tranquillo, aria condizionata, grande sala soggiorno, TV, garage: 2500 tutto compreso.

**VARAZZE**, nuova gestione, Pensione Ristorante Riviera, tel. 97-103. Centralissima. Riscaldamento.

**VARAZZE** Piccolo Hotel. Telefono 96-327 camere doccia 2200 bagno 2400. A14678

**11 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola**

**A.A. PIEROLETTI** moderno istituto insegnamento perfezionamento acconciatura, elettrondulazione ecc. corsi diurno-serali. Diploma qualifica corso Vittorio Emanuele 59.

**A LA** Scuola Estetica Moderna Piazza Castello 9, Torino, telefono 523-323, insegna una professione specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. Corsi estetica viso corpo manicure pedicure con assistenza medica. 036

**A.A. PIEROLETTI** Istituto bellezza conveniente corsi insegnamento diurno serali visagista estetista callista ecc. corso Vittorio Emanuele 59 Tel. 538-826. 0906

**A. ACCONCIATORI** qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciatura. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9. telefono 650-092. 0581

**ACCONCIATORI** ex tecnico Oreal Profili specializzato scuole acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

**OFFRESI** facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31. telefono 518-888. A22104

**10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola**

**ASSISTENZA**, ripetizioni anche bimbi ritardati, domicilio. Preparazione corsi stenodattilografia. Telefonare 695-549. A23918

**DIPLOMATO** inglese in Inghilterra, impartisce lezioni, traduzioni. Telefonare 633-675. A30027

**INGLESE**, esperta insegnante, ripetizioni alunni medie, lezioni e principianti, traduzioni dall'inglese. Telefonare 983-733. A24058

**12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola**

**A.A.A. ABILE** commessa pratica magazzino spedizioni referenziata disponibile prova libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

**A. TECNICO** altamente specializzato fabbricazione ciclo completo cioccolato, praline, caramelle, confetture, creme, gelati, pasticceria testé benplacito, dinamico, energico offresi anche mezza giornata. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino». A25729

**A** Società Assicurazioni preferibilmente campo sinistri, offresi ventinovenne dinamico, cultura media superiore, esperienza pluriennale ramo R. C., auto propria. Scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 2485 — Torino». A25207

**ABILE** magazziniere, referenziato, offresi. Telefonare 898-208.

**DATTILO**, steno, calcolo meccanico 2° impiego, offresi. Tel. 738-882.

**ABILISSIMA** commessa quarantenne, maglieria e biancheria offresi anche solo pomeriggio. Tel. 471-752.

**AIUTO** ufficio o commessa signorina ventiseienne offresi. Telefonare 213-570. A25100

**CAPO** magazziniere 28enne dinamico spiccate attitudini organizzative pratico approvvigionamenti scorte varie spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino».

**CENTRALINISTA** 5 linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A25251

**COMMESSA** 22enne abile fidata bella presenza ottime referenze. Telefonare 380-549. A24667

**CONTABILE** ventenne primanotista Audit buona pratica offresi. Telefonare 508-838. A25144

**CORRISPONDENTE** inglese tedesco maturità scientifica libera subito offresi. Telefonare 558-964.

**DICIANNOVENNE** pratica lavori ufficio libera subito, offresi. Telefonare 214-371. A25010

**DICIANNOVENNE**, stenodattilografa corrispondente francese inglese patentata 2° impiego offresi. Telefonare 592-240. A25037

**DICIASSETTENNE** bella e seria lunga pratica calcolatrice e pell. iterie, libera subito. Telef. 212-017.

**DICIOTTENNE**, pratica lavori ufficio, steno dattilo, buone referenze; impiegherebbesi, Telefonare 378-874.

**DICIOTTENNE** primo impiego stenodattilo paghe offresi seria ditta. Telef. 384-487. A25170

**DICIOTTENNE** stenodattilo o commessa offresi. Telef. 878-707.

**DICIOTTENNE** stenodattilografa 2° impiego offresi. Tel. 232-785.

**DICIOTTENNE** 1° impiego steno-dattilo, paghe, offresi anche mezza giornata. Telefonare 850-221.

**DIPLOMATA** conoscenza lingue offresi secondo impiego. Tel. 286-578.

**DIPLOMATA** 23enne steno-dattilo francese cultura impiegherebbesi seria ditta. Telef. 741-034.

**DIPLOMATO** militesente offresi qualsiasi impiego, referenziato. Telefonare 567-359. A25248

**DISEGNATORE** edile decennale redazione progetti permesso costruzione contabilità case, ville offresi ore libere. Telefonare 751-873.

**ESPERTISSIMA** lavori ufficio esperienza decennale offresi. Tel. 697-224 ore 9-12. A24920

**GEOMETRA** 22enne militesente offresi seria ditta. Tel. 319-737.

**DIRETTORE TECNICO ING. RE-FERENZIATISSIMO VENTENNALE ESPERIENZA ORGANIZZATIVA LAVORAZIONI MECCANICHE SIA DEL FERRO CHE DEL LEGNO, LUNGA ESPERIENZA ED ENERGIA NELLA CONDUZIONE DEL PERSONALE, OFFRESI, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6436 — TORINO».** A25089

**FALEGNAME** tecnico preparato spiccata attitudine comando operai impostazione rilievi trattamento clienti occuperebbesi mansioni direttive presso seria industria legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A24688

**IMPIEGATA** esperienza decennale pratica lavori ufficio operazioni bancarie contabilità generale. Telefonare 207-080. A24960

**IMPIEGATA** ventenne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 238-917.

**MECCANOGRAFICA**, diplomanda in ragioneria, offresi ditta. Tel. 665-709

**PENSIONATO** sessantenne trentennale dirigente commerciale introdotto enti, ospedali, ristoranti, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A25040

**PERITO** elettrotecnico conoscenze disegno meccanico particolari subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino».

**OFFRESI** impiegata pratica lavori ufficio. Telef. 283-379.

**PERITO** elettrotecnico militesente esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino». A25175

**PERITO** elettrotecnico 22enne ex ufficiale offresi subito 1° impiego. Telefonare 370-943 ore pasti.

**PERITO** industriale 24enne pratico disegno progettazione montaggi tubazioni impianti G.P.L. offresi. Scrivere: Pubbliman casella 150/Z Biella.

**PERITO** industriale, giovane, dinamico, energico, serietà e moralità ineccepibile, pluriennale esperienza tecnico-commerciale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».

**PRATICISSIMA** ogni lavoro ufficio primanotista operatrice Audit lavoro autonomo senza responsabilità offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

**PRATICISSIMA** tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata zona Francia. Tel. 723-131.

**PRATICISSIMA** paghe, contabilità, corrispondenza esperienza quinquennale offresi solo pomeriggio. Telefonare [illegible]. A25047

**PRATICISSIMA** ufficio acquisti serio dinamica offresi. Tel. 697-224 ore 9-12. A34920

**PREVENTIVISTA** impianti termici e termoventilazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino». A24740

**PUBBLICITARIO BOZZETTISTA E GRAFICO CREATIVO ESPERIENZA DECENNALE, TRENTENNE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 278 — TORINO».**

**QUARANTENNE** veloce stenodattilo corrispondente pluriennale esperienza lavori ufficio libera subito. Telefonare 654-073.

**RAGAZZA** 17enne licenza commerciale steno-dattilografa offresi primo impiego. Telef. 776-717 ore pasti.

**RAGIONIERE** primo impiego ventiduenne milite assolto offresi, lievi pretese. Telefonare 270-055.

**REFERENZIATO** quarantacinquenne serietà impiegherebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino».

**SEDICENNE** referenziata, stenodattilografa, Contometer, offresi seria Ditta. Telefonare 236-348.

**SEGRETARIA** 21enne referenziata esperienza quadriennale patente auto libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino». A24680

**SIGNORA** bella presenza colta, massime referenze, occuperebbesi presso negozio tessuti oppure studio dentistico. Telef. 212-017.

**SIGNORA** pratica lavori ufficio contabilità ecc. offresi mezza giornata. Tel. 259-783 ore pasti.

**SIGNORA** trentenne pluriennale esperienza lavori ufficio impiegherebbesi ditta. Telefonare 206-082.

**SIGNORINA** referenziata offresi cassiera o commessa. Telef. 351-484.

**SIGNORINA** stenodattilo offresi mezza giornata lavori in genere. Telefonare 366-637, h. 13-14,30.

**SIGNORINA** ventenne licenza media offresi come impiegata commessa. Telefono 388-914.

**SIGNORINA** 19enne licenza commerciale dattilografia secondo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 765-580. A24686

**SIGNORINA** 21enne bella presenza offresi impiegata lavori vari e telefonista. Telefonare 587-433.

**SIGNORINA** 43enne, indipendente, buona cultura, nozioni psicologia, pedagogia, infermieristiche, conoscenza francese, pratica ufficio, patentata, disposta trasferirsi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

**STENODATTILOGRAFA** venticinquenne pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi pomeriggio. Seriale. Telefonare 797-742. A24983

**TECNICO** 27enne esperto tempi metodi programmazione produzione cicli settore metalmeccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino». A25094

**TRENTENNE** con automezzo proprio esperienza ufficio offresi a scopo miglioramento come esattore e mansioni varie di fiducia, disposizione eventuali viaggi, referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A24895

**UNIVERSITARIA** licenza liceale occuperebbesi adeguatamente massima serietà. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino».

**UNIVERSITARIO** militesente buona conoscenza lingue impiegherebbesi presso seria ditta, mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6502 — Torino». A25730

**VENTENNE**, letturista, pratica 4 anni lavori ufficio e corrispondenza libera subito offresi. Tel. 731-810.

**VENTENNE** primo impiego diploma steno dattilo paghe offresi. Telefonare 779-348. A24970

**VENTIQUATTRENNE** pratica paghe e contributi conoscenze contabilità generale impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6442 — Torino».

**VENTUNENNE** dattilografa pomeriggio offresi. Telef. 893-708.

**VENTUNENNE** corrispondente stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare dalle 8 alle 12 al 341-747.

**13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola**

**A.A.A. ASSUMIAMO** sette ambosessi buona cultura interessati pubbliche relazioni 100.000 mensili. Presentarsi oggi pomeriggio via Saccarelli 23.

**A.A.A. CASA** Editrice di fama mondiale assume ambosessi 18-25enni serietà e presenza. Ottima retribuzione quindicinale, lavoro organizzato. Via Cernaia 44, ore ufficio.

**A.A.A. GRANDE** società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. 0824

**AGENZIA** cerca dattilografa 15-18enne. Telefonare 81-412 ore ufficio. A24703

**ALBERGO** a Loano cerca segretario o segretaria e cameriere ai piani. Indirizzare offerte Bottaro, Casella Postale 66 Loano. 21742

**APPRENDISTA** commessa 16-18 an. negozio dischi cercasi. Maschio, Castello 51. A24573

**ASSUMEREI** per lavoro saltuario geometra dinamico pratico disegno e trattative immobiliari. Tel. 551-302 pomeriggio. 01005

**ASSUMIAMO** signore, signorine distinte facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare e illustrare nuova produzione a nostre clientele in Torino e Piemonte. Breve corso istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino». 0647

**BULLONERIA** stampaggio a freddo cerca capo officina esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino».

**CERCASI** mezza giornata, commessa patentata, pratica dattilografia per mansioni serie. Telef. 876-834.

**CERCASI** impiegata 15-18 anni dattilografia anche 1° impiego. Telefonare ore ufficio 380-591.

**CERCASI** ragazza aiuto ufficio primo impiego. «Le Pleiadi», via Arsenale 42. A25185

**CONCESSIONARIO** Volkswagen ricerca capaci venditori procacciatori pratici ramo, Saluzzo 20. 015

**DISEGNATORI** II categoria cerca media industria metalmeccanica Torino - Presentarsi Società Ita - strada del Drosso 132. 0725

**IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME DISEGNATORE PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE, OTTIMA RETRIBUZIONE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6470 — TORINO».**

**IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO ASSUME ABILI STENODATTILOGRAFE CON PERFETTA CONOSCENZA DI ALMENO DUE DELLE LINGUE SEGUENTI: FRANCESE, INGLESE, TEDESCO. LE MANSIONI DA SVOLGERE RICHIEDONO TITOLI DI STUDIO ADEGUATI, BUONA CULTURA GENERALE, TATTO, PERSONALITA' E SPIRITO DI INIZIATIVA. MANOSCRIVERE DOMANDA SPECIFICANDO ETA' E POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE AI «PUBBLICITA' STAMPA 2499 — TORINO».**

**INDUSTRIA** importanza nazionale abbisogna esperto impiegato 25-30enne, diplomato, possibilità carriera. Dettagliare curriculum posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino». A25100

**14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola**

**AGGIUSTATORE** attrezzista 1° categoria abile manutenzione macchine utensili offresi. Telefonare 337-051.

**AUTISTA** con mezzo proprio 615 offresi presso Ditta. Tel. 576-108.

**AUTISTA** 32enne (rassicuro), patente D massima fiducia offresi mezza giornata. Telefonare 339-478.

(Continua a pag. 8)

*Il treno fermato dai ragazzi*

# Verrà applicata la legge Scelba?

**Il Pubblico Ministero ha chiesto la grave condanna a sedici mesi di carcere per ventitré degli imputati, molti dei quali appena quattordicenni - La difesa invoca assolutoria piena**

*Dal nostro corrispondente*

Pinerolo, giovedì sera.

Fino a lunedì prossimo i 24 imputati nel processo di Pinerolo per il blocco della ferrovia Torre Pellice-Pinerolo non conosceranno la loro sorte. Così ha deciso il Tribunale dopo che il P. M. dott. Oggè ha contestato a uno di essi, Sebastiano Abburrà, di 41 anni, un nuovo reato, quello di essere entrato nella stazione ferroviaria di Bricherasio senza il biglietto d'ingresso. Il difensore dell'Abburrà, avv. Cavallo, ha chiesto i termini per poter impostare la difesa anche su questo nuovo capo d'accusa e il Tribunale lo ha accontentato rinviando perciò l'udienza.

Sulla richiesta del rappresentante della pubblica accusa viva era l'attesa del collegio di difesa, composto di ben dodici avvocati. Il reato contestato ai giovani studenti della Val Po è infatti particolarmente grave: violazione della cosiddetta «legge Scelba», e cioè della legge 22 gennaio 1948 n. 66 che commina gravi pene, da 2 a 12 anni, a coloro che istituiscono blocchi stradali o provocano interruzioni nei pubblici servizi. Si tratta di una legge d'emergenza che oggi può apparire superata ma che è pur sempre in vigore.

Per il P. M. ventitré degli accusati (12 signorine), molti dei quali minorenni ed alcuni appena quattordicenni, sono pienamente colpevoli e debbono perciò essere condannati a un anno e 4 mesi di reclusione.

Il ventiquattresimo, che è appunto l'Abburrà, a un anno, 8 mesi e mille lire di multa. Il presidente Vallauri ha cercato di conoscere il nome di coloro che hanno organizzato la manifestazione, ma gli imputati sono stati concordi nell'affermare che nulla vi era di organizzato e che la manifestazione esplose spontanea allorquando i giovani, ammassati sul piazzale della stazione di Bricherasio, videro giungere il treno da Torre Pellice.

Volevano solo protestare — hanno dichiarato —, sapevano che il ministro Scalfaro si era rifiutato persino di ricevere una delegazione della zona, di cui facevano parte anche alcuni parlamentari e il presidente della provincia di Cuneo. Uno di questi parlamentari, l'on. Badini Confalonieri, siede spontaneamente sui banchi della difesa ed ha confermato queste dichiarazioni, rilevando come la tensione nell'opinione pubblica abbia indubbiamente influito sulla psiche dei giovani che hanno inscenato la protesta.

C'è l'episodio della canzone di protesta che, ciclostilata su volantini, venne distribuita quel giorno ai giovani, che l'hanno cantata nel corso della manifestazione, ma nessuno ha voluto dire chi l'ha composta, stampata e diffusa. Nè i carabinieri, nel corso della inchiesta seguita al fatto, hanno saputo far luce su questo episodio, che sottolinea l'azione di protesta motivata dal fatto che la ferrovia era stata costruita 80 anni fa dalla popolazione della valle a proprie spese, quindi nazionalizzata dal governo e ora soppressa perché considerata un «ramo secco». Nel testo di questa canzone di protesta si legge infatti: «I nostri padri l'han fatta con sudor, ma poi da Roma l'han tolta quei signor, senza pensare che il treno è il nostro cuor, perché ci dà lavor». E' un testo casalingo sul notissimo motivo di Johnny Brown che ha per ritornello: «Noi vogliam la ferrovia, vi lasciam la polizia, chi ce l'ha portata via, ha sbagliato e sbaglia ancor».

Per questa protesta ingenua e patetica 24 giovani sono finiti sul banco degli imputati, dove sedevano ieri smarriti, increduli di essere stati protagonisti di fatti così enormi come vengono esposti e dibattuti in aula.

Mario Giordano

*Il processo Nigrisoli*

## De Marsico (p. c.) ribatte a Delitala

BOLOGNA, giovedì sera.

Il prof. De Marsico, il principale patrono di Parte Civile ha iniziato stamane la controffensiva agli attacchi della difesa, dedicando un'ampia parte del discorso a ribattere alle eccezioni sollevate dal prof. Delitala, il quale, com'è noto, sostiene che l'intera istruttoria in questo processo è nulla e che di conseguenza sono da ritenersi nulli anche il dibattimento e la sentenza di

L'avv. Delitala

condanna all'ergastolo pronunciata il 18 febbraio 1965 dalla Corte d'Assise di Bologna.

Il difensore ha detto fra l'altro che la scelta del rito sommario adottata dal P. M. il 14 marzo 1964 era pienamente legittima, e che d'altronde il periodo del rito sommario è durato pochi giorni, dal 14 al 23 marzo.

All'altra eccezione della difesa, che cioè essa non sarebbe stata informata come prescrive la legge, sul giorno, l'ora e il luogo in cui si sarebbe svolta la perizia tossicologica, il professor De Marsico ha ribattuto che, ciò nonostante la difesa di tutto ciò era informata, come dimostrerebbe una lettera del prof. Ferroux, primo difensore di Nigrisoli, in data 19 marzo 1964.

*Vita di Coppi: un campione nella leggenda*

# La Milano-Sanremo del 1946: 1° Fausto 2° Teisseire a 14 minuti

**Coppi entra nella Bianchi con il fratello Serse - Viene il giorno della Milano-Sanremo - Coppi scappa in partenza, poi, sul Turchino, resta solo - Il suo tentativo sembra destinato all'insuccesso: ma Fausto, con una fuga di 150 chilometri, tiene duro sino al traguardo - Giro d'Italia: una sparatoria a Pieris - Quando Gino Bartali sorvegliava da vicino l'irriducibile rivale**

## *Svanisce l'ombra del melanconico pessimismo*

Meno d'un anno intercorre tra questa lettera e l'episodio illustrato nella fotografia. Nella lettera (pubblicata dallo «Sport Illustrato») Fausto è pessimista. Siamo nel '45 e Coppi, a guerra appena finita, teme di non poter mai più essere in grado di tornare il campione di un tempo. Ma bastano pochi mesi perché il tortonese diventi il «campionissimo»: sul traguardo della Milano-Sanremo del '46, Fausto trionfa con 14 minuti di vantaggio

8 *Ed è con Serse, nel '46, che Coppi entra nella Bianchi. Pavesi ancora lo vorrebbe alla Legnano, ma nella Legnano c'è Bartali e si ripeterebbe la storia dei due galli nello stesso pollaio. Per la Bianchi, tratta Zambrini, signore educato e furbo. Fausto, discutendo di contratto, chiede un autocarro. Zambrini non ci pensa un attimo e dice di sì. Coppi fa l'ingresso nelle file dei biancocelesti. Si prepara alla Milano-Sanremo con disperato puntiglio, un giorno sì, un giorno no sgroppa per duecento chilometri, al 18 di marzo Fausto ha nelle gambe settemila chilometri di allenamento. Il suo nuovo direttore sportivo è Tragella, persona accorta, che al volo ha capito come sia cosa utile permettere a Fausto di far di testa sua. Così, alla vigilia della corsa, quando Coppi manifesta l'intenzione di dar subito battaglia, Tragella non si scompone e assicura che si tratta del sistema più indicato.*

*Il giorno di San Giuseppe, come s'abbassa la bandierina, il plotone ha un sussulto nervoso, scappano in sette e, tra i sette, c'è Coppi. Il loro vantaggio cresce, a Pavia, dopo meno d'un'ora di corsa, è già di un paio di minuti. Via col vento, s'arriva al Turchino e con Fausto è rimasto un francese, Teisseire. La pendenza della rampa è lieve, ma Teisseire non tiene la ruota del suo compagno d'avventura. Coppi rimane solo, e mancano al traguardo centocinquanta chilometri. Una follia, continuar la fuga. Ma Fausto non si scompone, nel suo slancio fluido e possente. A Sanremo, la folla impazzisce d'entusiasmo. Giunge Coppi e bisogna aspettar quattordici minuti per vedere spuntare Teisseire. Il gruppo si trascina umiliato da un ritardo di 18 minuti e mezzo.*

*E' nato il «campionissimo», i tifosi vogliono saper tutto di lui. Ed i giornali riportano anche le piccole curiosità. Che cosa ha mangiato Coppi, nella sua trionfale galoppata? I cronisti informano: tre panini con marmellata e burro, tre banane, un etto e mezzo di zucchero in zollette, due tartine di riso. Ed ha bevuto un quarto di litro di tè. Ed ha perso tre chili di peso, poco di più.*

*I «coppiani» si scatenano, i «bartaliani» segnano il passo. C'è il Giro d'Italia e la rivalità tra i due partiti infiamma le piazze. Coppi, nella discesa della Porretta, cade e si incrina una costola. Il suo rendimento, così, è inferiore al previsto. Nella tappa da Chieti a Napoli, attraverso il Macerone, Fausto cede e perde quattro minuti nei confronti di Bartali. E' il primo Giro del dopoguerra: c'è tappa pure a Trieste. Un brivido a Pieris: un'improvvisa sparatoria. La corsa s'interrompe, a Trieste giungono in pochi, accolti da una delirante dimostrazione di italianità.*

*Il Giro continua, si va sulle Dolomiti. Da Auronzo a Bassano, Coppi attacca. Bartali patisce una crisi, poi si riprende e resta Maglia Rosa. Che ne pensa Fausto? Scrive Emilio De Martino: «E' un benedetto figliolo, Coppi, che, per strappargli qualche confidenza, bisogna punzecchiarlo, provocarlo, dirgli insomma che ormai la sua classifica nel Giro è definitivamente compromessa. Compromessa? Non ancora — ci risponde».*

*E, in effetti, da Bassano a Trento, Fausto si proietta di nuovo all'offensiva. Sembra, stavolta, che Gino debba arrendersi. Ed invece, nonostante una foratura nell'ultima discesa, il toscano resiste e conserva il primato per 47''.*

*E' finita? E' proprio finita, all'insegna di una giustizia che, alla resa dei conti, accontenta tutti. Leggiamo Orio Vergani. «Una vittoria per foratura non farebbe piacere a nessuno, e forse nemmeno a Coppi che dev'essere un buon ragazzo e che, del resto, ha tanto tempo davanti a sé per raggiungere ogni vittoria».*

*Bartali, dunque vince il Giro. Un Giro agitato. Si è accesa, verso metà corsa, persino una brutta polemica che ha minacciato di togliere dalla ribalta uno dei due grandi protagonisti. Coppi ha cambiato bicicletta, un articolo del regolamento consente «questo cambio e a circa dieci chilometri dal traguardo». Coppi dice di aver rispettato la legge, la Legnano e la Benotto sostengono di no. Pasticcio grosso. La giuria non sa come comportarsi, approfitta di un giorno di riposo e compie un sopralluogo, andando a cercare anche un fotografo dilettante che, a quanto pare, ha scattato una fotografia nel punto esatto in cui Fausto ha operato il cambio. E' difficile da scovare, questo fotografo. Un giornalista se l'è preso con sé, per aver l'esclusiva. Ma poi il signore che tutti cercano — si chiama Primo Bedini — salta fuori. Si sviluppa la fotografia. Compare una macchia scura, nella quale nulla si scorge che serva al bisogno. Coppi brontola: «Se mi dànno due minuti di penalizzazione, torno a casa». E Bartali, di rimando: «Se non gli dànno due minuti di penalizzazione, tronco la corsa». Pasticcio grosso. Ma la Legnano e la Benotto ci pensano su. Ritirano il reclamo, in un generale sospiro di sollievo.*

*Bartali vince il Giro. Un commento? Ce lo offre ancora Vergani: «I due avversari del Giro del 1950 si ritrovavano dopo sei anni: Fausto con la corona intatta di «recordman» dell'ora, con il ricordo, non facilmente cancellabile, delle imprese sull'Appennino e sulle Alpi, e col ricordo recente di una vittoria strabiliante nella Milano-San Remo. Ventisei anni, un fisico da gran classe, di una classe inferiore forse di appena pochi millimetri a quella di Binda.*

*Che aveva di più, Bartali? Buttava sulla bilancia qualche grammo di volontà in più, una energia morale più forte; magari un'ostinazione e una caparbietà che vengono con gli anni. Era il confronto fra il levriero e il lupo: Bartali era il vecchio lupo abituato a non cedere, a non scoraggiarsi, a fidare, oltre tutto in una fede: cosa che come tutti sanno, ha la sua importanza. Coppi fidava nel metallo dei garretti; Bartali in quello della volontà».*

*Ma Fausto e Gino, ormai, sono ai ferri corti, non passa settimana che non nasca un contrasto. Al campionato di Zurigo, i due scappano insieme. Devono aver stabilito che il successo tocchi a Fausto, Bartali però sul traguardo «brucia» il rivale. Giro di Lombardia. Il favorito è Bartali, Coppi fugge sul Ghisallo. La sua fuga lascia il segno: Fausto, a Milano, è primo per distacco. Non solo; ma, con il tempo di 27'05'', si toglie il gusto di battere il record della salita del Ghisallo, migliorando di 30'' il record di Bartali.*

*Gli appassionati di ciclismo si dividono in due schiere e le dispute si fanno cattive, spesso chiudendosi in un più o meno fraterno scambio di cazzotti. Chi oggi è giovane, nemmeno s'immagina il fervore di quei bisticci. Bartali e Coppi, che pure si stimavano a vicenda, talvolta sembravano nemici giurati, divisi da una autentica animosità. Nemici, di certo, non lo erano, ma fierissimi avversari sì, e non si risparmiavano frecciate maligne, badando anche ad un reciproco strettissimo controllo.*

*Bartali, qualche anno fa, ha scritto le sue memorie su una rivista ed il racconto, in proposito, si colora di episodi poco conosciuti. Gino parla appunto del '46. Allora aveva 32 anni ed avvertiva il peso della lotta contro un rivale più giovane. Un rivale che, inoltre, a quanto si mormorava, poneva cura particolare nella scelta degli energetici. Bartali confessa. Lasciava che Coppi uscisse di stanza, durante la disputa del Giro, e poi, compiva una discreta ispezione, nel tentativo di trovar le tracce di «qualcosa di nuovo» in campo medico. Nella terza tappa, mentre si transitava sul Bracco, Gino, sempre attento e circospetto, s'accorge che Fausto si porta alle labbra una fialetta di vetro, ne beve il contenuto e lancia la fialetta vuota in un prato. Bartali «fotografa» il posto. Come il Giro è finito, Gino, recandosi a Genova per una riunione in pista, ripercorre il Bracco. Ricorda l'episodio. Cerca e cerca, finché, nascosta nell'erba alta, trova la fialetta. A Firenze, si adopera per far stabilire il liquido che ha contenuto. E' un energetico, di marca francese. Gino lo prova: ma su di lui, sortì povero effetto.*

*A lungo è durata, questa sorveglianza stretta di Bartali a Coppi. Nel Tour del '49, Coppi si siede a tavola con due sacchetti, uno contiene una polvere bianca, l'altro contiene una polvere marrone. Come la minestra è nel piatto, Fausto la cosparge con due cucchiaiate di quella «roba». Mai una parola. La minestra diventa una pappetta dall'aspetto poco invitante, che Coppi divora con evidente appetito. Bartali si rode, nessuno gli dice di che cosa si tratti; nemmeno Binda, che è il direttore tecnico della squadra italiana, sa niente in proposito. Gino diventa poliziotto. Indaga e scopre: germi di grano e lievito di birra, entrambi di fabbricazione americana.*

*Oppure, Giro di Toscana 1952. Coppi pesca al volo la sacchetta del rifornimento. Mangia, quindi estrae da una tasca un tubetto, ed inghiotte due pastiglie bianche. Gino, qualche ora dopo, si porta sul posto, dove Fausto s'è liberato del misterioso tubetto. Quando lo tira su da terra e legge, scoppia a ridere. C'è scritto: Bicarbonato in compresse...*

Gigi Boccacini

(continua)

**DOMANI:**

**Il trionfo nel Gran Premio delle Nazioni**

## DICK TRACY E IL SUPERGALLO

4 — (continua)

**Lasciato il fotografo Perier**

# Françoise Hardy ha un nuovo amore cino-americano

**La cantante è a Londra: tornerà a Parigi lunedì - Non ha progetti matrimoniali**

*Dal nostro corrispondente*

LONDRA, giovedì sera.

Staccatasi di recente dal fotografo Jean-Marie Perier, di 27 anni, Françoise Hardy ha trovato a Londra, dov'è attualmente per una serie di spettacoli al Savoy Hotel, un grande numero di ammiratori, che l'hanno sottoposta a una corte serrata. I favori della bella cantante francese sembrano essere andati a un aitante americano di origine cinese, Calvin Lee, di 30 anni, laureato in scienze all'Università di California. I due giovani sono stati visti spesso insieme nei locali notturni, e a fine settimana nei luoghi più romantici lungo il Tamigi, e in magnifiche località di campagna. A chi le ha chiesto se questo era l'inizio di un nuovo amore, Françoise Hardy ha risposto con un sorrisetto: «Tornerò a Parigi lunedì, e probabilmente passeranno dei mesi prima che io e Calvin ci ritroviamo».

L'americano ha superato, in un'aspra contesa, una fitta schiera di altri spasimanti. Ma la ventitreenne cantante non è uscita soltanto con lui. Ha avuto l'onore della sua compagnia anche il ventiquattrenne Garth Wood, ricchissimo figlio di un banchiere. Per una settimana, spendendo cifre colossali, il giovane ha prenotato il miglior tavolo del «cabaret» del Savoy, cenando e fermandosi fino alle ore piccole per vedere l'oggetto della sua ammirazione. Terzo fortunato è stato un giovane assicuratore, Rupert Deen, di 28 anni, il quale ha spiegato di aver accompagnato Françoise Hardy a un night club. «Non le ho mandato dei fiori dopo — ha detto — perché so che non le piacciono. Non è che non sia romantica. Considera questi gesti un po' anacronistici».

Completano l'elenco dei corteggiatori della cantante due nomi illustri: Andrew St. John e David Astor, entrambi di 24 anni. Il primo appartiene alla famiglia dei Guinness, i quali sono tra i più ricchi industriali d'Inghilterra. Il secondo è un discendente di Lord Astor, uno dei membri più noti della migliore aristocrazia. Françoise Hardy ha avuto parole di ringraziamento per tutti. «Gli inglesi sono così carini — ha dichiarato — credo che potrei sposarne uno senza difficoltà. Ma fino ad ora non ho incontrato l'uomo che fa per me. Sono

Françoise Hardy

contenta egualmente. Non ho nessuna fretta di assumere altri impegni sentimentali. Questi giovani mi riescono tutti simpatici, ma non li conosco abbastanza bene da poter nutrire dei progetti nei loro confronti».

Françoise Hardy è una delle beniamine del pubblico inglese, e forse la cantante straniera che ha maggior successo a Londra (Petula Clark è inglese, anche se vive in Francia).

e. c.

**Accusatore il fratello della ragazza morta sotto il treno**

# «Non potevo perdonare a mia madre la colpa del suicidio di Rosanna»

**Fortunato Rossi ha chiesto una proroga della licenza militare per essere a disposizione del giudice istruttore di Asti - Ha indagato per conto proprio, raggiungendo la prova che lo «zio» Luigi Ferretto violentò 4 anni fa la sventurata bambina, continuò ad abusarne per parecchio tempo e la percuoteva per gelosia da quando si era fidanzata - Maria Rossi avrebbe finto di non vedere nulla per timore di perdere l'amante**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Asti, giovedì sera.

«Non voglio pubblicità, vorrei che nessuno parlasse di me e di quello che ho deciso di fare» ci dice Fortunato Rossi, il fratellastro di Rosanna Amabile Viola, la sventurata sedicenne che nel febbraio scorso si uccise gettandosi sotto il treno. Vorrebbe rimanere nell'ombra, ma in questo momento ha su di sé l'attenzione di tutta Asti. Parlano di lui, del suo coraggio di figlio che si è ribellato alla madre perché convinto che lei sia in colpa.

Non è un avvenimento di tutti i giorni, per la verità. Fortunato Rossi, con la sua denuncia per istigazione al suicidio della sorellastra, presentata a carico della mamma Maria Rossi di 43 anni e dell'amante di lei, Luigi Ferretto di 48 anni, detto in casa lo «zio», ha fatto finalmente scattare l'ingranaggio della giustizia, che ora seguirà il suo corso. La pratica è sul tavolo del giudice istruttore dott. Mario Boscolo il quale si accinge ad interrogare le due persone sotto accusa e i testimoni che l'accusante ha indicato nella sua denuncia.

Tra questi sono due zie di Rosanna, Maria Viola e Raffaella Lessandrin ed il fidanzato della ragazza, Luciano Precario, che è presidente del circolo dei capelloni «Abramo». Le testimonianze di queste persone, che avevano raccolto le confidenze di Rosanna ed il suo diario, rinvenuto dal fratellastro in un baule, dovrebbero accusare il Ferretto per avere abusato della ragazzina quando aveva appena 12 anni e per averla poi maltrattata.

«Io sono giunto alla decisione di presentare la denuncia — afferma Fortunato Rossi — è perché sono profondamente convinto che Rosanna si è uccisa in seguito alla violenza che subì per opera del Ferretto. In questi giorni ho interrogato diverse persone alle quali mia sorella si era confidata ed ho potuto scoprire che questo fatto l'angosciava in modo ossessionante. Se lei avesse raccontato questa cosa soltanto negli ultimi tempi si poteva supporre che fosse stata indotta a farlo per vendicarsi dei maltrattamenti che le infliggeva l'amico di nostra madre. Ma una zia, ad esempio, raccolse la sua prima confessione su questo turpe episodio quattro anni fa. E il Ferretto non si limitò ad abusare di lei una volta sola, continuò per parecchio. Ancora recentemente la picchiava per gelosia, cioè non tanto perché andava fuori di sera con i capelloni, ma perché andava con Luciano, il capellone fidanzato».

I capelloni di Asti, amici della sventurata Maria Rossi, commentano gli ultimi sviluppi del caso (foto Moisio)

Il fratellastro di Rosanna è implacabile nella sua accusa. Continua a raccontare: «Per fortuna sono riuscito ad ottenere due proroghe della licenza che mi aveva concesso il mio comando, la III Aerobrigata di Verona, per la morte di Rosanna. In questi giorni ho svolto indagini e mi sono convinto della responsabilità del Ferretto ed anche di mia madre. Perché ho saputo che a mia madre qualcuno aveva raccontato come stavano effettivamente le cose, ma lei non ci aveva dato peso, forse per non perdere l'amico. Ora che Rosanna non c'è più non so darmi pace per non aver potuto fare qualcosa per lei. Noi due andavamo molto d'accordo, però, a causa della differenza di età — cinque anni sono già abbastanza per giovani come noi — non ci facevamo confidenza. Se lei avesse avuto il coraggio di raccontarmi quello che succedeva, io avrei saputo affrontare il Ferretto e liberarla dall'incubo. E certamente si sarebbe salvata. Ma non mi disse mai nulla e, d'altra parte, in quest'ultimo anno in cui la situazione si era ulteriormente aggravata, io mi trovavo lontano da casa per il servizio militare. Lei, poverina, si confidava ai parenti o alle amiche che non avevano il coraggio o la possibilità di affrontare la situazione e di fare qualcosa di veramente risolutivo».

Il giovane è di carattere forte, deciso. D'altra parte il suo gesto è una prova di fermezza e di maturità. «Io solo so che cosa mi costa una simile decisione — dice. — La mamma è sempre la mamma anche se sbaglia.

Fortunato Rossi

Ma io non posso passar sopra a un simile errore. Per questo errore, secondo me, mia sorella ha perduto la vita. Ci deve essere giustizia. E io, con il cuore affranto, ho accusato anche lei».

La madre era già stata accusata a voce dal figlio nei giorni scorsi quando lei era tornata da Varese, dove era stata in visita ad una sorella. Tra i due c'era stata una grossa lite. Poi la donna, per togliersi dall'ambiente ostile, era ripartita alla volta di Portogruaro per recarsi presso dei parenti. Ed è stato là che ieri ha appreso da «La Stampa» la notizia della denuncia presentata dal figlio anche a suo carico. Sofferente di cuore, è stata colta da un collasso dal quale si è ripresa dopo quasi mezz'ora.

Luigi Ferretto si trova a Scurzolengo, dove lavora in una cascina come contadino. «Non credo che abbia voglia di tornare a casa fin che ci sono io — dice il Rossi. — Due o tre anni fa poteva ancora imporsi su di me, perché ero un ragazzo. Ma adesso sono soldato, sono un uomo, non ho più paura di lui. Sono convinto che è colpevole e voglio che paghi».

Fortunato Rossi dovrebbe ritornare al proprio reparto sabato. Ma non è improbabile che ottenga una nuova proroga della licenza per essere sentito dal magistrato. A metà maggio finirà il periodo di leva e tornerà definitivamente a casa. Accennando a questo particolare il giovane si corregge: «A quale casa? praticamente io non ho più famiglia dopo la decisione che ho preso, soprattutto contro mia madre. Ma, ripeto, il mio comportamento è stato dettato da un senso di giustizia che sento profondamente in me. E con la mia coscienza sono a posto».

Remo Lugli

**L'avrebbe, tra l'altro, fatta sterilizzare**

# Gravi accuse d'una giovane donna a un noto industriale di La Spezia

**L'uomo denunciato anche per violenza privata, maltrattamenti e furto di preziosi - L'accusatrice (che ha 25 anni) asserisce d'essere stata prima costretta a vivere in una villa di Lerici e poi messa alla porta**

*Dal nostro corrispondente*

La Spezia, giovedì sera.

Un noto e facoltoso industriale spezzino, ex-presidente dello Spezia e attualmente presidente del Lerici-Sport, si è venuto a trovare al centro di una esplosiva vicenda. Una giovane donna, Ivana Ferri, di 25 anni, nata a Messina ma residente a Roma, con la quale avrebbe vissuto «more uxorio» per otto anni, rendendola madre di tre figli, l'ha denunciato per tutta una serie di gravi reati che egli avrebbe commesso contro di lei, tra cui quello di averla sottoposta a sterilizzazione, approfittando del suo stato di incoscienza in seguito ad un difficilissimo parto.

L'industriale si chiama Albino Buticchi e opera nel settore degli idrocarburi. La Ferri ha sporto contro di lui due denunce: una alla Procura della Repubblica della Spezia, l'altra a quella di Firenze. Nella prima, ella accusa il facoltoso industriale di maltrattamenti, violenza privata e furto di preziosi. La seconda è relativa al reato di lesioni gravi ed è diretta anche contro il direttore di una clinica toscana, che, dietro istigazione del Buticchi stesso, avrebbe sottoposto la giovane a sterilizzazione perché non potesse ulteriormente procreare.

La Ferri nella sua denuncia dichiara (e lo ha confermato anche ai giornalisti che l'hanno avvicinata) che l'industriale avrebbe chiesto e ottenne di aver rapporti quando lei aveva appena diciassette anni. Successivamente l'uomo — erano nati due figli — nascondendo il proprio stato di coniugato e ostentando una vita lussuosa, l'avrebbe convinta a convivere con lui «more uxorio» in una villa di Lerici.

Stando sempre alle dichiarazioni della Ferri, il comportamento del Buticchi, col passare degli anni, si sarebbe fatto sempre più duro, tanto che la giovane sarebbe stata sottoposta ad una serie di angherie. L'uomo, insomma, le avrebbe dimostrato — sempre a detta della denunciante — che di lei ormai non ne voleva più sapere, nonostante dalla relazione fosse nato un terzo figlio.

Il bambino era venuto alla luce il 16 luglio 1964. Si dovette ricorrere al taglio cesareo. «Fu proprio durante questa operazione — ha dichiarato la donna ai giornalisti — che l'ostetrico, dietro istigazione di Buticchi, mi ha sterilizzata».

Nel settembre dello scorso anno l'industriale, a conclusione di un ennesimo litigio, avrebbe messo alla porta la giovane donna, che qualche giorno dopo avrebbe tentato inutilmente di rientrare nell'abitazione. Ne sarebbe stata impedita — sempre a suo dire — da tre «gorilla» del Buticchi, mentre in casa i bambini piangevano. Per quanto riguarda l'accusa di furto, la Ferri asserisce che l'industriale si sarebbe impadronito di alcuni suoi preziosi, tra cui un anello con solitario, che si dice appartenesse un tempo a Evita Peron.

Che cosa ci sia di vero in tutta questa sconcertante vicenda lo deve ora stabilire il giudice istruttore dott. Paolo Zucchini, al quale sono stati trasmessi gli esplosivi incartamenti.

a. g.

**PER I «VENERDI' LETTERARI»**

# Bigiaretti parla dello scrittore oggi

Fra le molte cose che sono cambiate negli ultimi decenni, la figura dello scrittore è forse una di quelle che maggiormente hanno risentito dei profondi mutamenti sociali e culturali. Considerato quasi come un mito, come un'entità astratta e inavvicinabile, di cui il pubblico non conosceva altro che i libri (tranne che si trattasse di personaggi da scandalo, come D'Annunzio) lo scrittore è oggi uno degli elementi più reclamizzati dell'industria culturale ed è, quindi, soggetto a tutte le leggi di questa industria, compresa la necessità di essere sempre sotto i riflettori.

Ciò ha aumentato le sue responsabilità, almeno di quanto ha diminuito l'area della sua libertà individuale. Non solo: il bisogno dell'industria culturale di rinnovare continuamente la propria offerta e di creare nuovi bisogni ha accelerato il ritmo dei mutamenti stilistici, in una parola delle mode. Per lo scrittore è nata una paura nuova: quella di sentirsi un superato, quello di «passare di moda» nel giro di pochi anni.

Su questo tema di indubbio interesse — la condizione dello scrittore nel nostro tempo — l'Aci ha invitato a parlare domani per i «Venerdì letterari» Libero Bigiaretti, che non solo è autore fecondo e ben noto al pubblico, ma è addirittura il presidente del Sindacato nazionale degli scrittori: l'uomo, dunque, più qualificato per trattare questo tema.

Bigiaretti cominciò a scrivere molto giovane, e nel 1942 pubblicò «Esterina», che è considerato ancora oggi come uno dei romanzi più significativi della narrativa italiana contemporanea. Nel '48 vinse il premio Fiuggi con «Un discorso d'amore», e due anni dopo il suo «Carlone» ottenne il premio Venezia. Il suo successo forse più notevole lo colse con il romanzo «I figli», che nel '55 fu premiato con il «Marzotto». Lo scorso anno pubblicò «Le indulgenze», il suo ultimo libro, in cui sono svolti alcuni temi fra i più scottanti della nostra società. La conferenza di domani al teatro Carignano avrà inizio, come sempre, alle 18, e sarà ripetuta da Bigiaretti nei giorni successivi a Genova, Milano, Roma, Bari.

**Buono, ma con dei limiti il giovane operaio**

# Calabrese sposa per voto un'orfanella poi implora il cognato di sostituirlo

**Violenta reazione della ragazza (15 anni) e annullamento delle nozze da parte del Tribunale ecclesiastico**

REGGIO CALABRIA, giovedì sera.

Il Tribunale ecclesiastico ha annullato un matrimonio naufragato nel giro di tre giorni e conclusosi in maniera a dir poco romanzesca. La sposina era una giovanissima orfanella di Locri; si chiamava Rosa Magnolo e aveva soltanto quindici anni, quasi una bambina. Lui, Matteo Caravella, era poco più che ventenne, faceva l'operaio cementista ed era un bravo ragazzo. Alcuni anni prima aveva fatto un voto, di sposare un giorno un'orfanella. Così, fedele alla promessa, tre anni fa condusse all'altare Rosetta.

C'era però qualcosa che, almeno sino alla vigilia delle nozze, la giovane ignorava: Matteo Caravella non aveva, diciamo così, tutte le carte in regola per adempiere al ruolo di marito. Forse il giovane, chissà, sperava che una volta diventata sua moglie, Rosetta avrebbe accettato quello stato di cose, ma si ingannava. Durante il viaggio di nozze la sposina rimase alquanto delusa e non ne fece mistero. Possibile che Matteo non l'amasse? Certo non intuiva ancora la verità; e non intuiva neanche la tempesta che suo marito aveva nel cuore.

Due giorni dopo il matrimonio la coppia giunse a Palermo dove venne ospitata in casa di una sorella di Matteo, sposata. E durante la notte, la terza notte di matrimonio, lo sposino, che a modo suo amava sua moglie e non voleva perderla, decise di risolvere il suo scottante problema in una maniera perlomeno insolita. Alzatosi mentre l'ignara Rosetta dormiva, il giovanotto corse nella camera da letto della sorella e del cognato e chiese loro un incredibile favore: di essere sostituito, per quella notte, nel ruolo di sposino. «Ti prego — disse al cognato — va' a dormire accanto a mia moglie. Forse Rosa non si accorgerà di nulla, e così non la perderò». Parrà un paradosso, ma sia la sorella sia il marito di costei non resistettero alle lacrime del loro congiunto e decisero di aiutarlo così come diceva lui.

Così, come in una grottesca farsa, il cognato di Matteo Caravella raggiunse la camera da letto dove riposava l'ignara sposina e si infilò sotto le coperte. E, dato che doveva fare da controfigura, cercò di svolgere il suo ruolo. Solo che, come c'era da aspettarsi, Rosetta Magnolo si accorse subito della sostituzione di persona e, atterrita, prese a urlare con quanto fiato aveva in gola mettendo in fuga il sostituto di suo marito.

Com'era logico che accadesse, la giovane si rivolgeva senza perdere tempo al Tribunale ecclesiastico il quale, come si è detto, adesso ha reso nullo il matrimonio mettendo fine alla vicenda.

f. s.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Regista al Carignano di «La passeggiata della domenica»

## Fo: «Non sono simpatico al pubblico delle poltrone»

**E' sua o del parigino Michel la commedia presentata dalla compagnia di Palazzo Durini? - Una girandola di trovate e un'orchestra «beat» in scena**

*La commedia presentata ieri sera al Carignano dalla compagnia di Palazzo Durini è di George Michel, l'orologiaio parigino che l'ha scritta pochi anni fa, o di Dario Fo che l'ha tradotta e messa in scena togliendo ed aggiungendo battute, inventando passaggi e tutte le canzoni con l'introduzione addirittura in mezzo al palcoscenico, di un'orchestrina «beat» in funzione di coro?*

*Per gli spettatori è Fo che parla, è Fo che crea, è Fo che trascina i cinque personaggi principali de La passeggiata della domenica nelle sue pantomime, li mescola a maschere in costumi fuori del tempo, li fa partecipi del suo mondo magico alla cui suggestione è difficile sfuggire.*

*Ha scelto un testo adatto al temperamento ed agli umori che gli conosciamo: protesta contro l'ipocrita borghesia imbottita di luoghi comuni, occupata del proprio piccolo benessere, grande responsabile dei mali della società. Una «passeggiata» che è l'esistenza medesima ed alla quale, trasformando notevolmente l'originale con piena soddisfazione — si assicura — dell'autore, ha dato un volto italiano nella speranza di colpire più a fondo e con maggiore violenza il pubblico.*

«Il teatro — dice Fo — mi piace solo così, non mi interessa il divertimento puro, né l'essere approvato da tutti. In questi ultimi tempi ho perduto definitivamente gli spettatori "delle poltrone": mi detestano».

*Quelli che da dieci anni Fo prende per il bavero lo accusano di fare il progressista per comodo, gli spulciano la villa al mare e i brillanti di Franca Rame e diffidano di un tipo che non si sa ancora se sia candido come un cherubino o furbo di tre cotte, se ami davvero di così tenero amore i poveri e i diseredati oppure se non vi sia, in fondo al suo cuore, un fortunatissimo calcolo.*

*In ogni caso sia in scena, sia dietro le quinte come ieri sera (ha deciso quest'anno di fare soltanto il regista e non l'attore mentre sta scrivendo tre nuovi lavori, uno dei quali sarà varato nel prossimo inverno) Fo è un leone. In questo spettacolo che punge, aggredisce ma diverte ed è una girandola continua di trovate, è autore anche delle scene e dei costumi (fantasiosissimi); ha scritto nove canzoni alcune delle quali, affidate ad Oscar ed al complesso «Bit-Nik», diverranno note prima dell'estate; ha impresso ad attori di diversissima provenienza, Nando Gazzolo e Angela Cardile, Isabella Riva e il ragazzo Maurizio Torresan, un ritmo, un gusto, uno stile che sono suoi ed inconfondibili.* **m. a.**

Nando Gazzolo

Il piccolo Maurizio Torresan

La Cardile (dis. di Chicco)

# Dove andiamo stasera

## CINEMA

### A episodi

LE STREGHE (in prima oggi al Cristallo): Silvana Mangano cinque volte strega. Il film si compone di altrettanti episodi diretti rispettivamente da Visconti, Bolognini, Pasolini, Franco Rossi, De Sica. Nel primo capitolo si sviluppa la storia d'una diva stregata dal successo; nel secondo quella di una amante stregata dall'amore che, per giungere fulminea a un appuntamento carica un ferito sulla macchina col pretesto di portarlo all'ospedale. Poi c'è il raccontino d'una sordomuta che sposa un vedovo con inattese conseguenze; segue il macello scatenato da una strega alcuin guardata con troppa malizia da un uomo. Conclude il film l'aneddoto che mostra un ménage domestico sfasato, con la moglie pronta a sognare fantastiche evasioni. Alla multiforme Silvana, via via s'affiancano Sordi, Totò, la Girardot e Clint Eastwood.

### Drammatici

VICKY COVER-GIRL (in prima oggi al Doria): storia d'una arrampicatrice sociale che da Monaco di Baviera va a Parigi dove c'è chi vuole lanciarla come ragazza-copertina. Vicky sogna invece il principe azzurro che non trova, tanto da sposare, per rifarsi della delusione oltre che per interesse, un grosso industriale. Costui non è né il primo anello né l'ultimo di una catena alla quale l'ambiziosa Vicky è fatalmente e pericolosamente legata. Con Mireille Darc, protagonista, recitano Jacques Charrier, Daniel Gélin, Peter Van Eyck. A colori.

● DOMANI NON SIAMO PIU' QUI (Romano): ritratto d'una nevrotica (Ingrid Thulin), il cui intimo dramma di madre che ha perduto la figlia non si annulla nelle esperienze erotiche.

● LA NOTTE DEI GENERALI (Corso): tre prostitute e alto ufficiale vittime di allucinato generale nazista, criminale durante e dopo la guerra. Scope a colori.

● L'ANGELICA AVVENTURIERA (Nazionale): Michèle Mercier nelle movimentate vesti di francesina che, nel Sud algerino, cerca un fratello scappato per arruolarsi e una e mezzo per fidanzarsi.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

### Polizieschi

OSS 117 a TOKIO SI MUORE (in prima oggi all'Ideal): nuova gesta dell'agente OSS 117 impersonato da F. Stafford sulla traccia d'uno dei romanzi di Jean Bruce, l'ex funzionario del centro spionaggio francese passato alla letteratura commerciale. Alla sceneggiatura della pellicola ha collaborato Terence Young, il regista di James Bond. L'azione si incentra sulle imprese di Bonisseur, detto OSS 117, incaricato di indagare sulla distruzione di una base americana segreta capitata in un'isoletta del Pacifico. Bonisseur non solo scopre il mistero ma evita la distruzione d'una seconda base. La donna è Marina Vlady. A colori.

### Avventurosi

IL PRINCIPE DI DONEGAL (in prima oggi all'Astor): storia medioevale irlandese (produttore Walt Disney). Giovane principe irredentista organizza la resistenza agli inglesi occupanti con la collaborazione di bella castellana innamorata di lui. Gli usurpatori saranno sconfitti dopo molte cavalleresche peripezie. Technicolor, con Peter Mc Enery, Susan Hampshire.

● I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA (Vittoria): condannato a 30 anni, evade, si vendica. Ingaggiando impari lotta coi nemici. Ritorna vincitor. Scope a colori, con Giuliano Gemma.

### Commedie

● PAPA', MA CHE COSA HAI FATTO IN GUERRA? (Reposi): farsesche variazioni sul tema della Sicilia occupata nel '43 dagli americani. Con James Coburn, Giovanna Ralli, Dick Shawn. Colori.

● DUE ASSI NELLA MANICA (Lux): moglie marito e rivale di costui in un'allegra commedia americana a tre vivacemente recitata da Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. A colori.

Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Campanini inaugurano domani sera al Teatro Alfieri il «Festival dell'operetta»

## TEATRI

● LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA (Carignano): commedia francese di Georges Michel, Compagnia Stabile di Palazzo Durini di Milano. E' la commedia satirica di un orologiaio francese, scoperto da Sartre, sulla domenica di una famiglia piccolo-borghese. Dario Fo, che dello spettacolo ha anche curato la regia, le scene e i costumi, l'ha tradotta e ridotta per le nostre scene.

● TEATRO UNO (Gobetti): vetrina di teatro contemporaneo presentata dallo Stabile di Torino con testi di Arrabal, Lorici, Foissy, Beckett. Inizio 21,30; segue dibattito.

Riduzione E.N.A.L. — Adriana, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri); Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti all'Enal). Per domani: Teatro Carignano (biglietti 30% all'Enal). Per domenica: Juventus-Spal (biglietti all'Enal).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.33*

Alfieri riposo. Da domani ore 21,15 13° Festival dell'Operetta «Cin-ci-là». Compagnia Calderoni-Campanini, con Aurora Banfi.

Auditorium di Torino domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Igor Markevitch. Musiche di Rossini, Debussy e Mahler.

Carignano: questa sera ore 21,15 «La passeggiata della domenica» di G. Michel, regia di Dario Fo.

TEATRO ALFIERI

Domani sera ore 21,15

13° FESTIVAL

DELL'OPERETTA

«CIN-CI-LA'»

Compagnia

Elvio CALDERONI Carlo CAMPANINI

con AURORA BANFI

Balletto NIGHT AND DAY FOLIES

# ECHI DI CRONACA

### Fiducia per fiducia tutto per tutti

*A rate senza firmare cambiali. Senza pagare interessi. Scadenze libere mensili. FART, piazza Adriano 15, tel. 736.669.*

### Preparazione agli impieghi

Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto Studium, piazza Statuto 1, telefoni 540.263 - 543.730.

### Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

*Chiamate il 40.468 651.937. Servizio domicilio diurno - serale. Anticipo fisso L. 12.000.*

### La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.353 la OR.TE.S Sertusat «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

### Abel - Piazza Adriano 15/A abbigliamento elegante

*Veste il Signore in Lebole, la Signora in Arezzo Lebole. Altre marche esclusive. t. 751.444.*

### Operatori I.B.M.

Per soddisfare le numerose richieste pervenute, la Direzione dell'Istituto Maria Vittoria ha deciso di formare un ulteriore ultimo corso serale per Operatori Meccanografici che avrà inizio il 14 marzo. Per le iscrizioni rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, telefono 883.368.

### Prestalire

*a tutti i lavoratori, impiegati, operai per l'acquisto di articoli non esistenti nel proprio assortimento. Restituzione rateale mensile. FART, piazza Adriano 15, telefono 736.669.*

### Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.



Eden (via Principe Amedeo 20): 21 Musichiere d'oro. The Dylan's.
Faro Dancing: ore 21 I Simnetici.
Gaudio: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21 I Quarante's.
Giardino Belle Arti: 21 Borgione.
Hollywood: ore 21 I Fersoni.
Le Roi Dancing: ore 21 I Blue Star.
Meeting Dancing: 21 Gli Sparvieri.
Piper (t. 537.100): 16-21 Epoca 70. e I Kites e Mostra di Pistoletto.
Principe: ore 21 I 5 di Verona.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.052): Mike di Leo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club, 880.270: The Nobles

Abatjour (Sacchi 26, 541.035): 21.
Baby Night Whisky a Gogo: 594.213.
Caprice (Sacchi 18): om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Mooc, 422.897.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Motta: ore 21 I Samurai.

Reale: «Johnny Reno» techn. Dana Andrews, Jane Russell.

Centrale: «Sexy magico» technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. 10.
Cravesana: «Tanganika» Van Heflin, Ruth Roman, Howard Duff.
Milano: «Battaglia Rio della Plata» col. «Cavalleria Commandos» Ap. 10.
Olimpia: «Aiutola I Beatles» colori.
Pax: «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò.
P. Nuovo: «Sexy Show carosello di nottes» col. «Amori pericolosi» S. Milo, Ornella Vanoni. Apert. 10.
R. Feliem: «Gatte alla conquista di Baghdad» R. Stevens, H. Lind, P. Lulli, technicolor.

Della Rosa: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.
Esperia: «Linea rossa 7000» techn. scope, R. Crawford, G. Hire.
Giardino: «Danger, dimensione morte» techn. scope, J. Marais, M. Mell.
Mirafiori: «Berlino appuntamento per le spie» D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor.
S. Rita: «Il giorno dopo» Cliff Robertson, Red Buttons, scope.
Vinzaglio: «Miao miao, arriba arriba» (Silvestro e Gonzales) tech. Ap. 17.

American: «La legge del più forte» sc. techn. Glenn Ford, S. MacLaine.
Araldo: «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, technicolor.
Nilo: «Operazione Goldman» technicolor, A. Eddy, W. Leigh.
S. Paolo: «I 2 pretoriani» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.



CINEMATOGRAFI

*In scena a Roma un «pezzo» di Gadda*

# Conversano a tre voci sul Foscolo

Roma, giovedì sera.

Nell'enciclopedia dello spettacolo, la «voce» Carlo Emilio Gadda non esiste. Eppure, l'ingegnere lombardo che con *La cognizione del dolore* e *Quer pasticciaccio brutto* ci ha dato pagine tra le più affascinanti e perfette della letteratura italiana di questo secolo, ha scritto per il teatro la riduzione di una novella [illegible] Bandello, e [illegible] «conversazione a tre voci» [illegible] titolo chilometrico (*Il guerriero, l'amazzone e lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo*) che la «Compagnia del porcospino» rappresenta in questi giorni nel minuscolo teatrino romano di via Belsiana, tra via Condotti e via Frattina.

Dal titolo si direbbe una conferenza, invece è un «pezzo» teatrale sorprendente, di un divertimento impagabile e raffinato. Tre voci, tre personaggi: donna Clorinda Frinelli, padrona di casa ignorante e bonariamente presuntuosa; il professor Manfredo Bodoni-Tacchi, rigorosissimo accademico d'estrazione crociana e d'amori foscoliani; e l'avvocato Carlo De Linguarj, ferocissimo e iconoclasta antiaccademico per vocazione.

Nel giardino della dama si svolge la «conversazione» che è tutta una dottissima disputa sul poeta dei *Sepolcri*. Il guerriero del titolo è Napoleone Bonaparte, che l'avvocato chiama il «nano»; l'amazzone è naturalmente la Pallavicini «caduta da cavallo» (e qui le arguie pesantesse non si contano). Del [illegible], tutto viene difeso dal professore, con frasi fatte e vuote di significato, [illegible] esemplari di una cultura che si ostina a chiamarsi tale mentre non è — nel migliore dei casi — altro che vana e tronfia erudizione. Analogamente, tutto viene vilipeso e distrutto dal provocatorio «furore» dell'avvocato, lontano parente del «misantropo» molieriano.

La documentazione e le citazioni di cui si [illegible] Gadda per costruire lo scintillante dialogo di questo suo «scherzo» [illegible] innumerevoli, quasi mostruose. Lo stile è ricchissimo, la comicità maliziosa e a volte feroce, il divertimento assicurato. La regia è del giovane Sandro Rossi, condotta con un ritmo frenetico, calata nella scena semplicissima, disegnata — come i costumi — da Lorenzo Tornabuoni. I tre attori sul palcoscenico (Carlotta Barilli, Carlo Montagna e Paolo Bonacelli) costituiscono un «esempio» di modestia, serietà e affiatamento.

gi. po.

Ieri sera alla prima del film di Demy

# Hanno divertito Mauriac le due sorelle di Rochefort

Il regista Demy tra le due sorelle del cinema francese Dorléac e Deneuve al «gala» di ieri

PARIGI, giovedì sera.

Il film che, annunciato a suon di grancassa, era atteso dai parigini con viva curiosità, riporta un [illegible] notevole e viene considerato dai critici come il capolavoro dell'anno: è «Les demoiselles de Rochefort». Due signorine, in realtà, molto graziose, impersonate dalla bella Catherine Deneuve e dalla non meno bella sorella Françoise Dorléac. Il regista, Jacques Demy, è lo stesso che realizzò «Les parapluies de Cherbourg», altro film fortunato, premiato con la palma d'oro al Festival di Cannes.

Con «Les demoiselles de Rochefort» il regista ha voluto realizzare un'altra commedia musicale. Come in «Les parapluies de Cherbourg» gli attori cantano e parlano in versi. L'essenziale del film è il suo ottimismo. Un gruppo di giovani invade la cittadina di Rochefort, dove è in corso la fiera annuale. Ne segue un continuo intreccio di [illegible] e di avventure, un alternarsi di canti e di danze da cui si sprigiona la gioia di vivere.

Tutto ciò, evidentemente, è artificioso e tuttavia estremamente cinematografico. Non ha pretese intellettualistiche ma diverte e piace. E' davvero il trionfo dell'allegria. François Mauriac era uno degli spettatori più entusiasti, ed anche Charles Aznavour, Jean Marais, Sheila, persino il ministro Edgar Faure hanno dichiarato di aver passato una delle più belle serate della stagione.

L. Mannucci

# QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

# Un telefilm sul Primo «Giovani» per il Secondo

■ «Lo sceicco di Dughara» con Charles Boyer ■ David Niven - «Tribuna politica»: è di turno il segretario del psiup - ● Inchieste e varietà della rubrica dedicata ■ minorenni - Replica dei Camaleonti

*Telefilm giallo-rosa (storiella con sfumature di romanzo nero) e conversazione politica sul Primo, settimanale giovanile e romanzo storico sceneggiato sul Secondo. Questi i programmi previsti per la serata, tra i quali primeggia incontestabilmente la trasmissione di apertura del canale bis. La scelta è comunque assicurata.*

* *

*Alle 21 il Nazionale propone un altro episodio del «serial» Gli insopportabili dominato dal trinomio dei terribili inglesi «chevaliers de la lune» Marcel Saint-Clair (Charles Boyer), Alec Fleming (David Niven) e Tony Fleming (Gig Young). La loro nuova vittima è Lo sceicco di Dughara personaggio interpretato dall'attore Peter Whitney, popolare «cattivo» dello schermo. Il principotto arabo cerca a Parigi una nuova bellezza per il suo harem e Marcel Saint-Clair, per dargli una lezione introduce nel suo lussuoso appartamento, in un hôtel dei Camps Elysées il finto cadavere di Tony e poi si presenta ad indagare sotto le spoglie di un ispettore del Quai des Orfèvres disposto a transigere previa «bustarella».*

*L'altro tenta di giocarlo, sostituendo la salma falsa con quella autentica di un suo giannizzero e lo scambio di cadaveri veri e finti continua fino all'arrivo di un altro falso ispettore di Scotland Yard (Niven) che però verrà a capo di tutto, salvando l'infelice «chiaro bianco», soltanto grazie all'intervento di un poliziotto vero.*

* *

*Alle 21,50 Tribuna politica nella sua versione salottiera di confronto diretto, con comode poltrone, caminetto falso e bazarlo lega di scambio di opinioni, fa incontrare con i tre giornalisti di turno l'on. Tullio Vecchietti, segretario politico del psiup. Jader Jacobelli è il cordiale padrone di casa-moderatore.*

* *

*Alle 21,15 Giovani, la rubrica «minorile» curata da Gian Paolo Cresci che [illegible] dando a ben più anziane e sussiegose trasmissioni un esempio di maturità e di anticonformismo infrangendo i tabù anziché scansarli (come fa troppo spesso «Tv 7») propone un inquietante sommario del quale spicca un'inchiesta di Ezio Zampa e Piero Ravaggi su «I ragazzi fuggiti di casa». Sono 7000 all'anno (una media di circa 600 al mese e di 20 al giorno) i casi segnalati per le ricerche all'autorità di P.S. italiana e, prima o poi, i fuggiaschi vengono rintracciati o tornano spontaneamente; di 50, però, la scomparsa è definitiva: dove vanno a finire? Più che una risposta a questo angoscioso mistero l'indagine si propone di lumeggiare le ragioni dell'allontanamento, che sono molto spesso da ricercare nell'incomprensione tra genitori e figli ma anche lo spirito d'avventura e di ribellione vi hanno la loro parte.*

*Cinque sedici da questi vagabondaggi, Luigi, Angelo, Giampaolo, Nello e Paola, narrano, con franchezza, la storia della loro evasioni dal tetto paterno. Come sottofondo musicale ai racconti è stato scelto il tema di Georges Auric della colonna sonora del film «Cani perduti senza collare» (del regista Delannoy, dall'omonimo romanzo-reportage di Gilbert Cesbron, protagonista un paterno Jean Gabin nella toga del giudice tutelare Lapiys) che si imperniò appunto sulla fuga di alcuni ragazzi: un elemento che contribuisce a creare una atmosfera suggestivamente poetica.*

*Un dibattito tra genitori e figli, con la partecipazione di oltre duemila persone, è stato registrato da Vincenzo Gamna e Vittorio Pancotti a Rimini, la città del [illegible] e del loro regista Federico Fellini (un altro che scappò di casa a 12 anni per intrupparsi in un circo com'egli stesso ha rievocato). Ancora polemica familiare nel reportage «Papà non capisce», di Agostino di [illegible], che ha raccolto le testimonianze di due gemelle milanesi alla ricerca di solidarietà contro l'eccessivo rigore segregazionista di un padre di vecchio stampo.*

*Il cantante ospite di stasera è Gianni Pettenati che ci incontra [illegible] il romanziere Giovanni Arpino, benevolo intervistatore e, presentato da Serena Bugiolli esegue un brano inedito «Superuomo» oltre, naturalmente, a «Bandiera gialla» divenuta ormai la «Marsigliese» dell'ultima generazione.*

* *

*Alle 22,15 va in onda la [illegible] puntata de I [illegible] camaleonti di Federico Zardi, il vasto affresco storico, romanzato e sceneggiato, sulla Francia dalla Rivoluzione all'impero napoleonico. Nel '61, quando comparve in prima visione sul Nazionale, ebbe, meritatamente, una vasta platea ed il solo rilevante difetto apparve quello di supporre nei telespettatori un'approfondita conoscenza storica: illusione in un Paese di modesta cultura come il nostro.*

d. g.

Gianni Pettenati stasera è l'ospite della rubrica «Giovani»

# Programmi della RADIO

**GIOVEDI' 9 MARZO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - II parte - 15,45: I nostri successi - 16: Le campane di S. Salvatore - 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale - 17,15: Canzoni napoletane.

Ore 17,30: «Luciano Leuwen», di Stendhal - 18: Complesso Castellina-Pasi - 18,15: Gran varietà: spettacolo della domenica con I. Dorelli e la partecipazione di N. Manfredi, S. Mondaini, A. Pagnani, O. Vanoni, R. Vianello e M. Vitti - 19,20: La radio è vostra - 19,25: Sui mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone... - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,20: Piccola storia della commedia musicale - 21,05: Concerto: violinista I. Oistrakh, pianista N. Zertsalova - 21,50: Tribuna politica: dibattito - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Il senza titolo: varietà - 13,30: Giornale - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Parliamo di musica - 15,30: Notiziario. Ciclismo: Giro Tirreno-Adriatico - 15,55: Corrado Pizzinelli: Cose vuol dire - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane -

Ore 17,35: Grandi orchestre, a cura di L. Terry - Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Mondo dell'opera: spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: Sedia a dondolo con N. Taranto - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Pagina aperta - 19,15: «Sigfrido», opera in tre atti di R. Wagner; direttore E. Marzendorfer - Negli intervalli: 1) In Italia e all'estero, scrittori degli anni Venti; 2) Giornale del Terzo - Sette arti - 23,30: Rivista delle riviste.

## Il «meglio» alla Radio

Il violinista sovietico Igor Oistrakh, figlio del più celebre David, presenta stasera alle 21,05 sul Nazionale musiche di Schubert, Weinberg e Paganini accompagnato al pianoforte dalla moglie Natalia Zertsalova.

«Sigfrido», terza opera della tetralogia wagneriana, viene trasmessa alle 19,15 dal Terzo Programma nell'edizione registrata al Teatro dell'Opera di Roma, sotto la direzione di Ernest Marzendorfer: il giovane eroe, allevato nella foresta dal nano Mime, uccide il drago Fafner che custodisce il tesoro dei Nibelunghi e ridesta dal suo lungo sonno la walkiria Brunilde.

*La Faithfull abbandona il [illegible] della [illegible]*

# Marianne si dà alla prosa nel teatro degli «arrabbiati»

In aprile la cantante "beat" (che partecipò al festival di Sanremo) reciterà Cecov - Per questo ha rinunciato ■ svariati milioni

La cantante Marianne [illegible] riceverà solo 50 [illegible] lire per il suo esordio [illegible] «Tre sorelle» [illegible] Cecov (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

*Marianne Faithfull, l'inglesina che ha cantato a Sanremo, ha abbandonato il «beat» per il teatro. In aprile debutterà ne Le tre sorelle di Cecov al Royal Court Theatre di Londra. E' questo il locale dove vengono rappresentate di solito le opere del capostipite dei «giovani arrabbiati», John Osborne.*

*Marianne Faithfull interpreterà la parte della minore delle sorelle, Irina: le altre due saranno impersonate dalle attrici Avril Elgar e Glenda Jackson. Per realizzare questa che è sempre stata la sua ambizione, la cantante ha disdetto concerti che le avrebbero fruttato un milione di lire alla settimana, accontentandosi di cinquantamila lire.*

*La Faithfull è già seriamente impegnata nelle prove, e ha dichiarato che soltanto se le rimarrà il tempo inciderà qualche disco, ma non comparirà più in pubblico. «Odio l'ambiente del beat» ha affermato tra la sorpresa generale. «Non credo di appartenervi, [illegible] potervi mai appartenere. Non credo neppure che i teen-agers mi apprezzino molto».*

*Marianne ha dichiarato di volersi fare una splendida carriera d'attrice. «E' sempre stato il mio sogno — ha spiegato, — canto soltanto perché posso guadagnare molti soldi. Ma amo svisceratamente il teatro classico, mentre la canzone è soltanto un compromesso per [illegible]. Non sono mai stata così felice in vita mia. Se fallirò la prova una prima volta, pazienza: tenterò una seconda».*

*Com'è noto la Faithfull è figlia di un professore universitario londinese, specializzato in letteratura italiana, e di una baronessa austriaca. Ha vent'anni, è sposata e separata dal marito, e ha un figlio di diciotto mesi, Nicholas. Il [illegible] accompagnatore ufficiale è Mick Jagger, il leader dei Rolling Stones, il gruppo che ha raccolto l'eredità dei Beatles. Per il momento la coppia non [illegible] alle nozze.*

c. c.

## Sylvano Bussotti presenta «Solo» all'Unione Culturale

L'Unione Culturale presenta stasera alle 21,30, la prima esecuzione a Torino, l'opera «Solo» di Sylvano Bussotti, uno «spettacolo» particolarissimo in cui il Bussotti lavora sul suono, sulla mimica, sul recitativo, sull'immagine scenica e cinematografica. Ad esso prendono parte, oltre all'autore, Romano Amidei e Luigi Mazzanotte.

# OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17—: [illegible] tuo domani, per i giovani.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesei).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: «La casa».
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Gli insopportabili: «Lo sceicco di Dughara».
21,50: Tribuna politica, con l'on. Vecchietti (psiup).
23—: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

18,30: Sapere, corso di francese.
19—: Non è mai troppo tardi (II corso).
21—: Telegiornale.
21,15: Giovani, inchieste e varietà.
22,15: I grandi camaleonti (terzo episodio), replica.

**TELEVISIONE SVIZZERA.** — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Incontri - 19,50: Mike capo famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,40: La ragazza di Takarazuka - 22,10: La città ideale - 22,40: L'inglese alla tv - 22,55: Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

**PRIMO CANALE.** — Ore [illegible]: Corsa ciclistica - 17: Tris [illegible] trotto - 17,30: Telegiornale - 17,45: [illegible] dei ragazzi - [illegible] I balletti [illegible] Susanna Egri - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Sei personaggi in [illegible] di autore - 23,20: Telegiornale

**SECONDO CANALE.** — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Operazione [illegible] - 22,10: Gi[illegible] in famiglia.



## [illegible] cantante [illegible] si è sposata a [illegible]

MILANO, giovedì sera.

La cantante Carmen Villani ha sposato sabato scorso a Gibilterra il regista Mauro Ivaldi.

La notizia delle «nozze segrete» è trapelata soltanto stamane all'arrivo della coppia a Milano.

CONCERTI ■ «CIRCOLO TOSCANINI»

# Una voce, un piano ■ un flauto

Il mezzosoprano [illegible] Cavicchioli

Tre musicisti residenti nella nostra città — la cantante Rosina Cavicchioli, il flautista Arturo Danesin e il pianista Enrico Lini — svolgono un'accurata e diligente attività, per diffondere la conoscenza di musiche poco note.

Questa sera nell'Aula Magna dell'Università, per iniziativa del Circolo Musicale Toscanini la Cavicchioli e il Lini presenteranno una scelta ghirlanda di liriche di Beethoven e di Gabriel Fauré (squisito ed elegante musicista romantico, antesignano dell'impressionismo francese); con la collaborazione del flautista eseguiranno anche canti sacri di Telemann e Bach, tre moderni «canti ostinati» di F. Martin e il volatile pezzetto con testo di F. Klingsor: «Il flauto incantato» di Ravel.

Arturo Danesin — primo flauto dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai-tv — eseguirà il delicato acquerello pastorale «Syrinx» per flauto solo (1913) di Debussy e la «Sonatina» per flauto e pianoforte (1922) di Milhaud.

l. c.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella Coppa delle Fiere

## Juve e Bologna un passo avanti

**I bianconeri (pur perdendo di misura a Dundee) ed i rossoblù (vittoriosi a Birmingham) hanno superato il turno**

Una concitata fase del «match» tra il Dundee e la Juventus (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Dundee, giovedì sera.

Anche se battuta a Dundee (0-1), la Juventus entra nei quarti di finale della Coppa delle Fiere grazie al quoziente reti, avendo vinto per 3-0 la gara di andata. All'ultimo momento, ieri sera, il responsabile tecnico della Juventus ha convocato i giornalisti italiani presenti per dir loro quale era la sua decisione. Questa decisione è un po' consimile a quella che aveva preso Bernardini quando si trovava a dirigere il Bologna in quella partita di spareggio in cui riuscì a battere l'Internazionale di Milano. Herrera ha lasciato fuori squadra Zigoni chiamando semplicemente il novizio Rinero col n. 7 sulla schiena, e cioè nella posizione di ala destra. Il Rinero, comunque, non appena iniziato sia il primo sia il secondo tempo, abbandonava subito questa posizione per correre in difesa a collaborare con Anzolin e tutti i suoi colleghi.

La partita ha avuto quindi un carattere speciale e gli scozzesi non potevano fare a meno di attaccare in forze, con tutte le energie possibili e immaginabili. Si trattava per essi di vincere nientemeno che per 4 a 0, cioè di risalire l'intero handicap che avevano subìto a Torino. Dato questo stato di cose, non rimaneva alla Juventus se non difendersi per arrivare alla fine della partita senza averci rimesso tutto quanto. La gara fu totalmente disputata con i torinesi in difesa e con gli scozzesi all'attacco. Qualche offensiva fu pure condotta dai bianconeri, ma si vedeva chiaramente che non si trattava che di un diversivo per permettere alla difesa di prendere fiato.

Erano presenti circa venticinquemila persone. Gli italiani che si trovavano sul campo ammontavano a parecchie centinaia, cioè quelli che abitano a Dundee, rinforzati da una comitiva di venticinque-trenta persone venute direttamente da Edimburgo assieme con il console italiano. Spirava una aria gelida sul campo e durante tutta la giornata il tempo era stato molto vario: c'era stato sole, pioggia, poi di nuovo sole, infine molto vento. La partita era trasmessa per televisione in Gran Bretagna.

Il comportamento della squadra bianconera va apprezzato e lodato. E' stata una delle partite più vigorose e più robuste che noi abbiamo visto disputare dall'undici torinese. Il giovane Rinero s'è comportato con grande coraggio e più di tutti sono emersi i tre difensori, particolarmente Castano, seguito nell'ordine da Salvadore e Bercellino. In tutto il primo tempo, malgrado la supremazia d'attacco dimostrata dagli scozzesi, il portiere Anzolin non ha avuto un solo tiro difficile da parare. Di calci d'angolo gli scozzesi hanno fruito ben sette volte, contro nessuno dei torinesi. Non sappiamo quale altra difesa di una squadra italiana avrebbe retto allo sforzo di questi novanta minuti. Quasi continuamente premuta da giocatori che partivano come furie, incitati a gran voce da tutto quanto il pubblico, essi hanno retto con bella calma anche nei momenti che si avvicinavano alla tempesta.

L'arbitro olandese Roomer si è portato abbastanza bene, ma c'è da muovergli però l'appunto per l'azione che ha preceduto l'unica rete della giornata. Si trattava d'un calcio d'angolo e Anzolin aveva parato un tiro di non soverchia difficoltà: mentre egli si trovava ad avere la palla nelle mani, due attaccanti, e cioè Penman e il centravanti Dossing, si sono gettati su di lui facendogli perdere il possesso della palla, a seguito di che Dossing non ha avuto difficoltà a sospingerla in rete. Questo punto non ha avuto nessuno dei crismi della regolarità necessaria in una partita seria. Comunque l'arbitro lo ha convalidato. La Juventus si è classificata così per l'ulteriore girone della Coppa delle Fiere e già si sa che essa dovrà incontrare nel prossimo mese di aprile la squadra della Dinamo di Zagabria in Jugoslavia.

Grossi incidenti non si sono avuti nel corso della partita. Due o tre giocatori della Juventus rimasero a terra per qualche tempo perché colpiti da alcune falcate degli avversari. Vi furono dei momenti in cui si ebbe a temere qualche cattiveria, particolarmente da parte degli scozzesi, i quali erano chiaramente in condizioni nervose molto scosse per il successo che pareva sempre dovesse giungere e praticamente non giunse mai.

La squadra bianconera parte stamattina seguendo questo itinerario: si recherà in aereo a Londra e ripartirà nel pomeriggio arrivando a Torino poco dopo le 20 con l'apparecchio della compagnia inglese Bea.

**Vittorio Pozzo**

### Per il Bologna successo netto

BIRMINGHAM, giov. sera.

Superando ieri sera il West Bromwich per 3-1, il Bologna si è qualificato per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. Il successo della compagine di Carniglia non presta il fianco ad alcuna discussione: si tratta di una vittoria netta ottenuta da una squadra che, nell'occasione, si è rivelata nettamente superiore agli avversari che, d'altra parte, erano già stati sconfitti anche nella gara di andata di quindici giorni or sono a Bologna.

Gli inglesi hanno profuso nella partita un gagliardo spirito agonistico, sono anche riusciti a infastidire la difesa rossoblù (e Vavassori, nel primo quarto d'ora di gioco, ha salvato il risultato), ma alla fine si sono dovuti arrendere alla maggiore organizzazione degli italiani.

*«Parigi-Nizza» e «Tirreno-Adriatico»: il ciclismo comincia a far discutere*

## Anquetil ha perso il primo «round»

**Ieri Gimondi e Poulidor lo hanno staccato di 39" - Ma oggi Jacques potrebbe prendersi la rivincita**

Servizio particolare a Stampa Sera

TOUCY, giovedì sera.

Se l'esempio dato ieri dalla giuria della Parigi-Nizza trovasse molti imitatori, certe volate che contraddistinguono ormai la maggior parte degli arrivi in gruppo non ci sarebbero più. Ma è stato difficile anche per questa giuria emettere una così importante decisione. Infatti ci sono volute quasi quattro ore per diramare il comunicato ufficiale che retrocedeva Planckaert assegnando la vittoria al secondo arrivato, Reybroeck. Non c'è nemmeno stato bisogno di reclami: la giuria ha agito «motu proprio» su segnalazione di uno dei due commissari che seguono la corsa in motocicletta e che avevano potuto osservare da pochi metri le burrascose fasi dello sprint. Probabilmente, se non fosse avvenuto quel capitombolo a duecento metri dal traguardo — e sembra proprio in conseguenza dello slancio all'americana che Planckaert si era dato dal compagno di squadra Vandenberghe — non si sarebbe arrivati a questo provvedimento. Ma il timore che episodi del genere possano determinare più gravi conseguenze ha convinto ad essere severi.

Così Planckaert ancora una volta ha provato, in pochi giorni, un'altra cocente delusione dopo essersi ormai goduto il piacere della vittoria. A Sassari, infatti, nella penultima tappa del Giro di Sardegna, il giudice d'arrivo lo aveva classificato primo davanti a Merckx, ma poi si era lasciato convincere dai documenti fotografici assegnando la vittoria all'avversario. Qui è accaduto ancora di peggio, poiché Planckaert aveva già indossato la maglia bianca di «leader» e prima di mettersi a cena stava telefonando alla famiglia, quando gli è giunta la comunicazione.

* *

La tappa di ieri ha introdotto immediatamente la Parigi-Nizza nel clima della battaglia, dei colpi di scena, delle emozioni. Le strette strade di campagna sulle quali si sviluppa la corsa, piene di curve e di pericoli, hanno provocato diverse cadute. E proprio a causa di una caduta Zilioli non ha potuto assecondare i piani di Pezzi. Gimondi avrebbe infatti dovuto calamitare Anquetil per permettere a Zilioli di lanciarsi in qualche fuga. Senza gravi conseguenze, ma con qualche ammaccatura (ancora una botta alla caviglia destra già infortunata in un analogo incidente appena dieci giorni fa), ma soprattutto con la paura addosso, Zilioli non se l'è sentita di rischiare quando si è scatenata la «bagarre» finale. Gimondi ha atteso a lungo l'«uscita» del compagno, poi sentendosi in forze ha provato lui stesso — e ce l'ha fatta — ad inserirsi tra i primi dopo essersi distaccato dalla ruota il rabbioso Aimar. Anquetil, in giornata incerta, nemmeno ha tentato di seguirlo.

Jacques ha dunque perduto il primo confronto con i due principali avversari: Poulidor e Gimondi. Tenterà immediatamente di rifarsi poiché il suo distacco è soltanto di 39". La tappa di oggi, con due giri del difficile circuito di Château-Chinon alla fine, si presta alla rivincita. Gimondi ha sollevato un coro di elogi, per la sua prontezza e per la sua azione poderosa. E' ancora presto per dire se potrà lottare per la vittoria finale, ma il biglietto di presentazione è stato senza dubbio significativo. Anche Zilioli ha intenzione di approfittare della tappa odierna che si adatta ai suoi mezzi, a meno che non si facciano più sentire gli effetti della caduta che sembravano ieri irrilevanti. Il via della seconda tappa verrà dato alle 12,30 da Toucy.

**Carlo Valeri**

## Motta, Dancelli e spinte: le polemiche divampano

**Il campione d'Italia accusa la Maglia rosa di avere inseguito soltanto lui e non Bitossi - Altri corridori protestano per gli «aiuti» che riceverebbero i «leaders» di tre squadre - Oggi arrivo a Viterbo**

Gimondi e Janssen in buona compagnia alla partenza di una tappa della Parigi-Nizza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Fiuggi, giovedì sera.

Adorni, consigliere dell'Associazione corridori, oggi presumibilmente dovrà diventare sindacalista viaggiante. A dar credito ad alcune voci, una delegazione di corridori partecipanti alla Tirreno-Adriatico si presenterà ad Adorni invitandolo ad intervenire onde evitare che i leaders di tre squadre in gara in questa corsa continuino a farsi spingere dai rispettivi compagni di squadra.

I tre sotto accusa sarebbero Motta, Bitossi e Zandegù, i quali nella tappa di ieri avrebbero usufruito di compiacenti aiuti dai compagni di squadra specialmente quando la salita di Fiuggi ha cominciato a farsi sentire.

Che risponde Adorni? «A me fino a questo momento non hanno denunciato nulla. Credo che non sia così grave quello che dicono; una spintarella la prendono tutti. Se fossero state tante me ne sarei accorto anch'io che a queste cose ci guardo. Staremo a vedere se questa protesta mi arriva. Del resto, un altro rappresentante dell'Acpi qui è anche Vigna. Non se ne sarà accorto nemmeno lui?».

Questa la paprika della Tirreno-Adriatico. Ma non è la sola. C'è la polemica Motta-Dancelli a infiammare di sacro sdegno i due clan ormai divisi da acerrima rivalità. Dice Motta senza nemmeno fare il nome di Dancelli: «Quello lì lo conosciamo tutti; a parole non si assegnano vittorie. Ricordarsi per piacere tutto quello che ha detto andando via dalla Molteni», e respinge il tentativo di una chiarificazione a due davanti alla tv.

Ribatte Dancelli: «Non sono io che faccio polemiche. Sono campione d'Italia da due anni, ma solo ora con la Vittadello sono riuscito ad avere sulla tuta le strisce tricolori. Prima non le hanno mai volute mettere per paura che lui si offendesse. A questo punto sia ben chiaro che non gli corro dietro. Faccio la mia corsa. Ieri a 4 km dal traguardo ho tentato il colpo. Ebbene, chi è venuto sulla mia ruota per primo? Motta e poi Adorni e Bitossi. Quando è scappato Bitossi nessuno si è mosso».

Sono polemiche che servono a scaldare l'ambiente: la Tirreno-Adriatico ne ha bisogno. Dopo il sole primaverile è tornato il freddo. A Fiuggi si cercavano di nuovo, ieri sera, le stanze col riscaldamento; per tutto il giorno aveva piovuto insistentemente con quell'acquerugiola che intristisce tutto specie le masse idrotermali già tanto malinconiche d'inverno.

Soddisfatto è Bitossi che ha preso il via questa mattina in maglia giallorossa. «E' un colore che mi sta bene. Credo di non essere stato mai in testa alla classifica in nessuna corsa a tappe», commentava allegro. Significa allora che difenderà la maglia, lui che ha sempre sostenuto di non essere uomo da classifica? Risposta: «Intanto ho vinto la tappa. E' abbastanza. Ora c'è da difendere la maglia, ed io lo farò. Il difficile [illegible], no? Se poi me la toglieranno la lascio senza rimpianti».

La tappa di oggi — per la quale hanno preso il via gli 81 corridori arrivati ieri — si effettua sui 192 km della Fiuggi-Viterbo. La partenza alle 10,30, arrivo previsto per le 15,45.

**n. l.**

### Mazzola e Bedin assenti domenica?

APPIANO GENTILE, giovedì sera.

E' probabile che contro il Torino, Helenio Herrera rinunci a Mazzola e forse anche a Bedin. Una decisione in tal senso dovrebbe essere presa dal trainer nerazzurro oggi, al termine della seduta di allenamento. A spingere Herrera a concedere un turno di riposo a Mazzola sarebbe stato il medico sociale dott. Quarenghi, affinché il giocatore possa restare ad Abano per completare la cura di fanghi alla caviglia.

Per quanto riguarda invece Bedin, il mediano si è allenato a fondo, e pare non risentire dolori alle gambe, ma il suo impiego non appare ancora sicuro. In ogni caso, Herrera ha pronto Bicicli per completare la linea dei mediani, mentre all'attacco, in assenza di Mazzola, giocherebbero Jair, Domenghini, Cappellini, Suarez, Corso.

*Meglio chiarire ogni malinteso*

## Pianelli-Rocco: oggi il colloquio

*Il colloquio fra Pianelli e Rocco si dovrebbe svolgere nel tardo pomeriggio oppure in serata. Questa mattina, infatti, il «commissario» granata è stato molto occupato dal proprio lavoro, ed il trainer, dal canto suo, si è recato a Milano con la comitiva della De Martino che oggi affronta appunto l'Inter. L'incontro «chiarificatore» si svolgerà pertanto questa sera, al rientro a Torino.*

*Rocco, comunque, ha già avuto un primo abboccamento con i propri dirigenti ieri, quando si è recato al campo di via Filadelfia e vi ha trovato il rag. Traversa che stava assistendo all'allenamento dei giocatori granata in vista della partita con l'Inter. L'incontro è stato cordiale ed il vice-commissario del Torino ha consegnato a Rocco i premi-partita per la vittoria con il Mantova, che il tecnico triestino ha poi distribuito fra i giocatori.*

*Al suo arrivo, Rocco ha commentato brevemente la presa di posizione assunta dal comm. Pianelli nei suoi confronti: «Effettivamente sono stato io il primo a parlare di "divorzio" fra me ed il Torino, ma l'ho fatto quando le voci circa l'arrivo di Fabbri si erano fatte più insistenti e non avevano trovato che tiepide smentite da parte della società. Nel frattempo avevo notato anche un "raffreddamento" del comm. Pianelli nei miei confronti, per cui ho temuto che anche la mia autorità sui giocatori potesse venir minata da questa situazione. Per questo ho assunto l'atteggiamento che mi è stato rimproverato. Se ci sono stati dei malintesi con la direzione, sono pronto a fornire spiegazioni più esplicite sul mio operato. Tutto si aggiusterà per il meglio, comunque, almeno sino al 30 giugno, e se anche successivamente dovessi lasciare Torino resterei legato alla società granata dal ricordo di quattro anni ricchi di episodi entusiasmanti fra pochi momenti difficili».*

*Lo ha «minacciato» Pasquale*

## Niente trasferimenti?

Il presidente della Federazione dr. Giuseppe Pasquale ha tenuto a Bologna una riunione dei dirigenti preposti alla «disciplina» sportiva della F.I.g.c. durante la quale sono state studiate le nuove norme di applicazione della giustizia annunciate alcuni giorni fa. Al termine Pasquale comunicava ai giornalisti: «Abbiamo cominciato presto quest'anno a parlare di trasferimenti. Potrebbe anche venirmi voglia di sospenderli». La minaccia, forse, non avrà seguito pratico perché qualcuno potrebbe far presente al «presidente» che bloccare i trasferimenti di giocatori in un momento in cui già si nota una notevole riduzione di spettatori alle partite potrebbe voler dire uccidere veramente il campionato.

Però rimane il fatto della grave dichiarazione rilasciata, e rimangono anche i troppo compiacenti silenzi dei dirigenti di società che assistono pressoché impassibili a tutto un succedersi di avvenimenti. Pare però che qualcosa stia muovendosi per bloccare lo strapotere di Pasquale. E' di ieri infatti la clamorosa protesta del rag. Mandelli, che nella sua qualità di presidente del Settore tecnico e membro del Consiglio Federale ha dichiarato testualmente: «Il comportamento di Pasquale è offensivo per i componenti il Consiglio Federale». Non è mancato chi ha riferito subito a Pasquale per telefono la presa di posizione del dirigente torinese, e Pasquale ha risposto: «Discuteremo la questione martedì prossimo in Consiglio...».

I campionati juniores di sci a LIMONE

## Nella nebbia, emerge un gardenese

**Helmut Schmalz stamane ha vinto inaspettatamente lo slalom gigante - Brigadoi al secondo posto**

DAL NOSTRO INVIATO

Limone, giovedì sera.

Il gardenese Helmut Schmalz ha vinto inaspettatamente la seconda gara dei campionati «juniores» di sci, lo slalom gigante. Schmalz era stato molto sfortunato nello slalom speciale di ieri: la prima manche l'aveva conclusa dopo un paio di minuti a causa di una caduta, ed a nulla era valso il suo ottimo tempo nella seconda; la classifica, infatti, l'aveva relegato all'ultimissimo posto. Oggi il forte gardenese si è preso la rivincita battendo tutti gli avversari con un distacco perentorio. Dietro di lui nella classifica ufficiosa è Furio Brigadoi, ma probabilmente, al pari di Anzi e Stefani, sarà tolto dalla graduatoria ufficiale avendo saltato due porte.

Il percorso di gara tracciato sulle pendici del Cros era particolarmente impegnativo ed una nebbia bassa e fitta ha reso doppiamente difficile il compito di tutti i concorrenti. Nella neve pesante è difficile cambiare rapidamente direzione e le porte si paravano di fronte agli atleti all'ultimo momento, sbucando fuori dal grigio uniforme che avvolgeva tutto quanto.

I primi a partire Zeni, Eberhard Schmalz, Meyer e Berthod si sono trovati per di più un fondo meno scorrevole e sono rimasti di conseguenza piuttosto svantaggiati. La prova di Helmut Schmalz è dunque degna di rilievo se si calcola che il ragazzo non ha potuto sciare quest'anno a lungo dati gli impegni di studio che gli hanno fatto rifiutare, come Thoni e Besson, la convocazione in nazionale. L'ordine d'arrivo di quest'oggi porta in primo piano anche Enzi, che era rimasto ieri piuttosto indietro nella classifica dello slalom speciale.

Scorrendo la graduatoria si trovano poi allineati lo stesso Thoni, Berthod, Carlo Demetz, Eberhard Schmalz, tutti ragazzi che erano pronosticati fra i migliori del lotto dei partecipanti. Una conferma l'ha avuta anche Besson, classificato al 9° posto, dopo il brillante 5° piazzamento di ieri.

**Giorgio Viglino**

*Classifica ufficiosa:*

1) Schmalz Helmut (Sci Club Gardena) 1'51"20; 2) Brigadoi Furio (Fiamme Gialle Predazzo) 1'51"71; 3) Enzi Anton (Sci Club Precel) 1'51"94; 4) Gustav Thoni (Sci Club Trafoi) 1'52"46; 5) Berthod Franco (Sci Club Courmayeur) 1'52"68; 6) Demetz Carlo (Carabinieri) 1'52"73; 7) Schmalz Eberhard (Sci Club Gardena) 1'53"78; 7) Colò Orlando (Fiamme Gialle Predazzo) 1'53"88; 9) Besson Giuliano (Sportinia) 1'54"06; 10) Bialer Franco (Sci Club Corrino) 1'54"81.

### Bandini a Brands Hatch con la nuova Ferrari F. 1

Modena, giovedì sera.

*Sono partite questa mattina da Maranello le tre vetture della Ferrari che prenderanno parte domenica prossima alla Corsa dei Campioni di Brands Hatch, in Gran Bretagna. Due di queste vetture, quelle del tipo Gran Premio 1966, verranno affidate a Scarfiotti ed Amon, mentre la terza sarà guidata da Bandini: si tratterà della nuovissima F. 1 in fase sperimentale che farà il suo esordio ufficiale nel Gran Premio di Montecarlo del prossimo maggio.*

*Con questa vettura Bandini ha effettuato ieri sulla pista modenese una serie di prove, soddisfacenti malgrado una leggera brezza di tramontana ed una fitta pioggia.*

## La posta dei lettori

*Ad Alassio e dintorni si attende con una certa trepidazione l'esordio professionistico di un giovane ciclista locale, Bruno Vittiglio. In attesa dei suoi successi, che tutti gli auguriamo, non si potrebbe sapere qualcosa di preciso sulla sua carriera dilettantistica?*

Bruno Risi (Alassio)

Vittiglio è stato incluso nella Germanvox: il corridore è nato a Ventimiglia il 7 settembre 1944 ma da tempo risiede ad Alassio con i genitori. Ha buone doti di velocista ed è forte sul passo; l'anno scorso, fra i dilettanti, ha vinto nove corse fra le quali il campionato ligure, la Milano-Busseto e la Coppa San Geo. Bruno Vittiglio è alto un metro ed 81 e pesa sui 78 chilogrammi, ha cominciato la carriera ciclistica a diciott'anni gareggiando come allievo nel Pedale Alassino ed ha superato bene, nel 1965, una malattia che l'ha tenuto lontano dalle corse per quasi tutta la stagione. Ora è atteso con giustificata fiducia alla prova tra i professionisti.

* *

*Siamo un gruppo di compagni di lavoro appassionati di ciclismo e vorremmo sapere qualcosa di Mario Zanin, il corridore che ha vinto a Tokio la prova su strada delle Olimpiadi. Il veneto ha chiuso con la bicicletta, oppure è ammalato, visto che più nessuno ne parla?*

Remo Fontana (Giaveno)

Mario Zanin è passato professionista, nelle file della Maino, l'anno seguente la vittoria olimpica, ma non ha avuto fortuna. Ha disputato la prima stagione nella nuova categoria ostacolato da continui dolori appendicolari, e soltanto verso il termine del 1965 si è deciso a sottoporsi al necessario intervento chirurgico, anche per un aggravarsi del male. Nel 1966 nessuno o quasi si ricordò del corridore di Conegliano; Zanin rimase senza squadra, ma trovò modo di distinguersi in una formazione italiana che andò al Giro di Spagna, vincendo davanti a Karstens la tappa più lunga, la Barcellona-Huesca di 300 chilometri. Attualmente Zanin si allena caparbiamente sperando di recuperare il tempo perduto ed ha svolto una dura preparazione invernale ai 1500 metri di Pian del Cansiglio correndo nella neve e spaccando legna.

* *

*Vorrei sapere in base a quali criteri la televisione sceglie le partite da trasmettere la domenica sera, verso le 19,15. Ne viene ripreso una sola e si decide se mettere in onda il primo o il secondo tempo, oppure la tv ha a disposizione i film di tutte le gare di serie A di quella giornata?*

Rosy Ferrari (Asti)

La Rai-tv per ogni turno di campionato predispone due riprese complete, scegliendo altrettante gare fra le più interessanti della giornata in città piuttosto distanti, in modo che se una delle due gare viene sospesa a causa del maltempo, o comunque ostacolata da pioggia e da nebbia, l'altra abbia le maggiori probabilità di svolgersi regolarmente. Appresi i risultati, i dirigenti dell'ente televisivo decidono quale delle due partite mettere in onda, e successivamente scelgono il primo o il secondo tempo a seconda del numero dei goals e delle emozioni comprese nei 45 minuti.

# ANNUNCI ECONOMICI

**AUTOMOBILI** L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

**A. FULVIA** '64, Volkswagen 1200, NSU, Primula vere occasioni. Madama Cristina 93. 0955

**A. PRESTITI** immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - Via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-443. 0588

**A. SENZA** anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

**A. VENDIAMO** senza anticipo qualunque auto italiana e straniera, Vigone 44. 0593

**A** prezzi eccezionali, occasioni eccezionali, Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due e quattro porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0709

**A** 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. C. Ferrucci 60.

**A** 100.000 abbiamo 500-600-1100 revisionate garantite, corso Rosselli 1.

**ABBIAMO** Flavia coupé, Morris Mini, Giulia, super, GT, TI, spider, Giulietta sprint, 1500, 850. Abarth 595, Autosalone Porta Nuova. Telefono 548-681. 01015

**ACQUISTIAMO** automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11.

**ACQUISTIAMO** autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano.

**ACQUISTO** contanti vetture dipendenti, valutazione massima, via Nizza 50. 0637

**AL** prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0709

**AL** Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, telef. 593-182, Torino, esposizione ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento 0960

**ALFA** Romeo prenotazioni garanzie rateazioni officine autorizzate Seg. Vespucci 31, telefono 587-002.

**ALLA** Cisal pagate soltanto la vettura e l'assicurazione è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

**ALLA** Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756 disponibile vasto assortimento auto usate Fiat 500 '64, 750 '61-'64, 850 '66, 1100 '58, 1300 '63, 1500 spider Osca '60, Austin A40 '63, Flavia '62, IM3 '64, Giulietta '61-'62, Giulia '64, Volkswagen 1500 '64, Volkswagen 1963, Peugeot 404 '63 Amib '65, Cortina '62, Taunus 12M '63, 12M-TS '64, 17M5 '64. 0709

**ANTICIPATE** nulla neanche l'assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11.

**ARCIOCCASIONI:** 500 D 190.000, 600 120.000, 1100 80.000, Corso Moncalieri 19.

**ARCIOCCASIONISSIMA** 1100 T 2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22. Tel. 386-897.

**AUSTIN** A 40 perfettissima anno '62 vendo. Autorimessa Pio V 33.

**AUTOCENTAURO**, via Carlo Alberto 38, dispone vasto assortimento vetture usate. 27823

# ULTIME NOTIZIE

## Sulle coste del Portogallo

# Nave italiana rovesciata e distrutta

**E' la «Laura Scotti» (500 tonn.) - Un marinaio annegato, 10 salvati - L'unità è perduta**

*Servizio particolare a Stampa Sera*

LISBONA, giovedì sera.

La nave da carico «Laura Scotti» di cinquecento tonnellate, capovoltasi e arenatasi ieri nei pressi di Caparica sulla costa occidentale portoghese, è completamente perduta, a giudizio delle autorità marittime.

I dieci uomini del suo equipaggio usciti vivi dal sinistro sono all'ospedale di Almada e le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Del personale che si trovava a bordo del cargo italiano solo un uomo, il ventitreenne Pietro Baldi, nativo di Gela in Sicilia, ha perso la vita.

I dieci uomini tratti in salvo sono: il comandante Stefano Fanciulli di cinquantadue anni, gli ufficiali di coperta Giacomo Gerlando (57 anni) e Giancarlo Salvatore Giancaruso (38 anni), il direttore di macchina Vittorio Arrighi di 30 anni, ed i marinai Giuseppe Tomeo (19 anni), Michele Arcidiacono di 22 anni, Carlo Marinello di 31 anni, Rodolfo Paggi di 27, Sergio Alocci di 30, e Natale Caraimola di 18 anni.

La nave, che era partita da Leixoes dove aveva fatto carico ed era diretta a La Spezia, è stata sorpresa ieri da una violenta tempesta. Alle 22 (ora italiana) il rimorchiatore d'altomare «Praia da Adraga» che era accorso a prestare assistenza all'unità pericolante, segnalava a terra che una esplosione si era verificata nella «Laura Scotti» e che a causa di essa l'unità aveva dapprima sbandato e quindi si era capovolta.

u. p.

## S'inizia a Liegi una lunga vicenda giudiziaria

# Le nozze di Giovanna e Germano sfumate forse per qualche mese

**L'istanza d'opposizione presentata dal conte Agusta sarà discussa il 23 marzo in Tribunale - Contro la sentenza c'è la possibilità di ricorso in Appello (che richiederà altro tempo) - Il legale del calciatore tenta di invalidare la richiesta del padre della ragazza sostenendo che contiene un vizio di forma - Il matrimonio era previsto per questa mattina**

*Dal nostro corrispondente*

Liegi, giovedì sera.

*Per tutta la giornata di ieri, e ancora stamane, la contessina Giovanna Agusta e il calciatore Germano hanno avuto interminabili colloqui con il loro avvocato belga. I due fidanzati stanno cercando il modo di sfuggire al «veto» imposto al loro matrimonio dal padre della ragazza; si parla di matrimonio in Messico, ma non mancano voci anche più romanzesche, come quella, per esempio, che dà per certa una imminente partenza della giovane ereditiera milanese per un posto segreto, dove Giovanna organizzerebbe tutto per potersi sposare al riparo dell'opposizione paterna.*

*In realtà, tanto Giovanna che Germano ammettono che la nuova mossa del conte Domenico Agusta li ha colti all'improvviso, dieci ore soltanto prima della scadenza delle pubblicazioni di matrimonio, quando pensavano di potersi finalmente sposare. La cerimonia delle nozze, a quel che sembra, era già stata fissata, d'accordo con l'ufficiale di Stato Civile del comune di Angleur, per stamane all'alba, in modo da poter sfuggire ai fotografi e ai giornalisti. I due giovani non sapevano che un breve articolo del Codice civile belga poteva offrire all'industriale milanese l'ultima occasione per bloccare la realizzazione del loro sogno di amore. A quanto pare anche i loro avvocati avevano trascurato l'esistenza dell'articolo 173, che in effetti è applicato molto di rado in Belgio.*

*Il conte Agusta che già aveva fatto l'impossibile per impedire il matrimonio della figlia ventunenne con il calciatore negro, ha colto al volo l'occasione offertagli dalla legge belga: il padre può opporsi al matrimonio del figlio, fino a quando questi non ha compiuto il venticinquesimo anno di età. Un esposto all'ufficiale giudiziario di Liegi è stato sufficiente per bloccare l'imminente cerimonia e per dare il via a una procedura che, nella migliore delle ipotesi, dovrebbe durare non meno di qualche mese. Il 23 marzo, infatti, l'opposizione verrà discussa dal tribunale. Ma contro la sentenza c'è possibilità di ricorrere in appello, e difficilmente Domenico Agusta si lascerà sfuggire l'occasione di protrarre ancora la celebrazione delle nozze che, è chiaro, non potranno avvenire fino a conclusione totale della vicenda giudiziaria.*

«Avevamo deciso di sposarci in Belgio — ci ha detto amaramente Jean Germano stamane — perché pensavamo che qui sarebbe stato più facile che altrove, e soprattutto più facile che in Italia sottrarci all'opposizione del padre di Giovanna. Invece...».

*Riguardo alla battaglia giudiziaria ingaggiata dal legale del calciatore e della contessina contro la validità dell'opposizione presentata dal conte Agusta, sembra ci siano anche poche speranze di vittoria: il legale dei fidanzati sostiene infatti che il documento non è valido perché la firma non è apposta regolarmente e perché l'indicazione del domicilio di Domenico Agusta non è chiara: si tratta di sfumature, è chiaro, cavilli che si sta cercando di mettere in risalto per offrire al giudice la possibilità di respingere il documento paterno. Ma anche nell'ipotesi che l'opposizione venga respinta per vizio di forma, non è escluso che il padre Agusta possa ripresentarne un'altra immediatamente.*

*Quanto ai motivi addotti dal conte Agusta per opporsi al matrimonio della figlia con Germano, si apprende che nel documento si parlerebbe semplicemente di «convinzione che data la diversità di estrazione, nascita ed educazione, c'è la certezza che il matrimonio sarà un fallimento». Il codice civile belga, del resto, non impone al genitore di esporre i suoi motivi per opporsi al matrimonio di un figlio inferiore ai venticinque anni. E' una cosa che il conte Agusta farà il 23 marzo in Tribunale.*

Sandro Doglio

La contessina Giovanna Agusta e Germano fotografati a Bruxelles (Tel. a «Stampa Sera»)

## ULTIMA ORA

### Straripa l'Ombrone: allagate campagne e cascinali di Prato

PRATO, giovedì sera.

In seguito alle piogge di ieri sera e della notte, il torrente Ombrone è straripato in località «Casceana» quasi al limite fra la provincia di Firenze e quella di Pistoia.

Le acque, che hanno invaso decine di ettari di campagna raggiungendo anche alcune case coloniche, in alcuni punti hanno superato l'altezza di un metro e mezzo.

La piena dell'Ombrone ha destato particolari preoccupazioni perché, come si ricorderà, durante l'alluvione del 4 novembre scorso questo fiume, ingrossato dalle piogge, ruppe gli argini e allagò vaste zone di campagna, rendendo estremamente difficile l'avvio dei soccorsi verso Firenze.

Inoltre i tecnici esprimono il timore che gli stessi argini dell'Ombrone e i ponti che lo attraversano, già profondamente lesi dalla piena del 4 novembre, siano sottoposti a una nuova, più rovinosa pressione delle acque e possano cedere. Le comunicazioni nella zona sono interrotte. E' difficile raggiungere le famiglie di contadini rimaste isolate nelle case coloniche sparse.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 12

[Necrologie — text largely illegible at this resolution. Names legible: Cesarina Lisa in Mondino; Angela Miroglio; Domenico Ossola; Attilio Clerico; Giovanna Savergnini ved. Roncaglio; Anna Alberti Griffa; Ernesto Girardi; Mario Savoini; Dott. Lorenzo Bosco; Comm. Dino Sori; Alberto Doglio; Ing. Riccardo Riccardi; Luigi Loglio; Geom. Giuseppe Baralo; Manfredo Segre; Sergio Mojoli; Felicina Bianzino nata Viotti; Mario Sconfienza; Severino Ferrero; Wilma Rosenfelder in Roggero; Ettore Ranzini; Giovanni Guerzio; Maggiore Federico Ferraris]

# Quotazioni nelle Borse

**Perdite diffuse e pesanti - A Milano: flessione del 2 per cento**

**A TORINO**

[Stock quotation table (Valori di Stato, Obbligazioni, Azioni: Assic. e finanz., Comunicazioni, Metalmeccaniche, Tessili, Chimici, Alimentari, Immobiliari, Diversi) — illegible at this resolution]

A MILANO — Lo slittamento della quota azionaria è proseguito anche stamane, in un mercato decisamente pesante e privo di interventi a difesa. L'annuncio dato da parte della Motta che non verrà corrisposto dividendo per l'esercizio 1966 ha notevolmente contribuito a innervosire ulteriormente una borsa già psicologicamente depressa.

Di conseguenza, alla flessione delle Motta sono seguite ben presto quelle dei principali valori e dei titoli a più largo mercato. Le perdite a metà seduta risultavano ingenti, rasentando una nuova rottura di prezzi.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 90.000-90.150-89.650; Fiat 2703-2752; Montedison 1314-1310-1300,50; Viscosa 4045-4060-4010; Olivetti priv. 3030-3065.

Chiusura pesante sotto la pressione continua delle vendite, con qualche accenno isolato di resistenza sui minimi. Anche oggi la flessione dell'indice generale dovrebbe aggirarsi intorno al 2 per cento, con nuovi minimi assoluti. Senza variazioni di rilievo il reddito fisso, con fondo resistente. Dopoborsa senza affari, sui livelli del listino.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Acdea 1781; Amiata 3085; Anic 1800; Assicurat. 38.550; Bastogi 2025; Beni Stabili 2875; Burgo 14.740; Cantoni 12.020; Carlo Erba ordin. 8040; Carlo Erba priv. 8060; Cascami 6000; Cementir 4110; Châtillon 5911; Cieli 2125; Ciga 5519; Comp. Toro 8700; Comp. Toro priv. 4720; Cond. Acqua 581; Cucirini 6100; Dalmine 1346; Distillati 2800.

Montedison 1300,50; Emiliana 2130; Eridania 3330; Eternit 3100; Falck ordin. 3440; Falck priv. 3480.

Fiat 2752; Fiat priv. 2180; Finmare 367; Finsider 630,25; Fisac 408; Fond. Incendio 7000; Gavardo 1835; Generali 89.650; Gim 3500; Imm. Roma 486; Iniz. Ind. Comm. 2895; Invest 2948; Italcementi 13.800; Italgas 1482; Italsider 1000; La Centrale 7300; Lanerossi 2300; Ledoga ord. 3351; Ledoga priv. 4070; Linificio 400.

Liquigas 180; Magneti 1600; Manif. Tosi 2405; Marelli 618; Marzotto 3070; Mediobanca 66.010; Metalli 3300; Mira Lanza 33.000; Mittel 3325; Mondadori priv. 3000; Montepeat 330; Motta 7300; Nebiolo 370; Nord Milano 1165; Olcese 452; Olivetti ord. 2800; Olivetti priv. 3003; Orobia 2370.

Pibigas 56; Pirelli e C. 3600; Pirelli S.p.A. 3370; Pozzi 338; Pozzi pr. 350,50; Ras 35.010; Rinascente 315; Rinascente priv. 248; Risanamento 3530; Romana Zucc. 185,50; Rossari 14.400; Rotondi 23.550; Rumianca 1518; Safep 59; Saffa 4080.

S.E. Sardi 3070; Sges 1006; Siele 11.070; Silos 2050; Sip 2567; Sme 2330; Snia Viscosa; Stet 2760; Sviluppo 1819; Techomasio 1245; Terni 288; Trafilerie 500; Un. Manifatture 24.500; Viscosa 4010; Viscosa priv. 2816; Westinghouse 802.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 576; sterlina 1746,30; franco svizzero 144,25; franco francese 126,30; franco belga 12,37; fiorino olandese 173; marco germanico 157,175; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,20; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,37; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6300-6450; marengo 6330-6650; sterlina unitaria 1755;1780; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125-127,50; oro fino 709-718; argento 37,50-40,50.

A FIRENZE — Mercato pesante per notevoli quantitativi di titoli in vendita. Le perdite sono sensibili in molti settori.

Alcuni prezzi: Bastogi 2030; Centrale 7330; Fondiaria Incendio 7700; Fondiaria Vita 17.100; Viscosa ordinarie 4010; Montedison 1310; Magona 1265; Fiat 2761; Immobiliare 300.

A GENOVA — Ancora una seduta accentuatamente riflessiva sin dalle prime battute, mentre gli scambi si sono mantenuti discreti durante tutta la riunione. Nel primo dopoborsa i prezzi sono ancora più riflessivi rispetto alla chiusura. Reddito fisso debole, con pochi affari.

Centrale 7300; Generali 89,725; Ras 35.550; Meridionali 2028; Nai 7860; Viscosa ordinarie 4025; Viscosa privilegiate 2855; Finsider 640; Italsider 1000; Fiat ordinarie 2750; Fiat privilegiate 2125; Sip 2568; Montedison 1298.

### S'incendia un treno-bestiame in Germania: 80 vitelli morti

MONACO DI BAVIERA, giovedì sera.

Un'ottantina di vitelli sono andati perduti nell'incendio di un treno bestiame, in seguito ad un tamponamento di convogli in un deposito ferroviario di Monaco. Nell'incidente sono rimasti feriti un macchinista e il suo aiutante.

L'incendio è stato alimentato da 800 ettolitri di nafta usciti dal carro di scorta, danneggiato, di uno dei locomotori coinvolti nel deragliamento. Una quarantina di vitelli sono stati uccisi dalle fiamme. Altrettanti sono rimasti terribilmente ustionati ed hanno dovuto essere abbattuti sul posto.

### Alto funzionario rapito in Venezuela

CARACAS, giovedì sera.

E' stato annunciato a Caracas che un membro del servizio delle operazioni congiunte delle forze armate venezuelane, Rafael Echenique, è scomparso. Forse è stato rapito.

*Stamane, in uno stabilimento*

# Orribile sciagura a Villanova d'Asti

**Un operaio ventiquattrenne, Dino Fedrigo, è rimasto schiacciato da una pressa E' morto per lo sfondamento del cranio**

Chieri, giovedì sera.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto alle ore 10,15 nello stabilimento Fren-Do di Villanova d'Asti, dove si fabbricano freni a disco e frizioni. Schiacciato da una pressa, ha perso la vita l'operaio Dino Fedrigo, 24 anni, nativo di Salgareda (Treviso), residente a Buttigliera d'Asti in frazione Serra. Egli lavorava nella fabbrica da meno di un anno ma — a detta dei compagni di lavoro — già aveva acquisito tanta esperienza e capacità da essere considerato il migliore operatore di tutto lo stabilimento.

Come il Fedrigo abbia potuto rimanere vittima della pressa, nessuno sa dire con certezza. Si sarebbe introdotto sotto il maglio o per provvedere alla pulizia, oppure, istintivamente, per aver notato qualche irregolarità nel funzionamento della macchina. Fatto sta che il giovane è rimasto colpito mortalmente al capo, precipitando al suolo. In suo soccorso sono immediatamente accorsi gli operai che gli erano vicini: bloccata la macchina, hanno cercato di rianimarlo, notando tuttavia che la lesione al capo era gravissima. Chiamata l'autoambulanza, l'infortunato veniva trasportato all'ospedale di Chieri, ma vi giungeva cadavere. I medici gli hanno riscontrato lo sfondamento del cranio.

Dino Fedrigo viveva con il padre Carlo, 53 anni, la madre Marcellina e due fratelli: Davide, di 26 anni, e Luciano di 22.

### Precipita in auto nel burrone incolume impiegato di Novi

Novi Ligure, giovedì sera.

Un'autovettura guidata dal rag. Italo Ferrari, di 45 anni, impiegato comunale, che procedeva lungo la provinciale Cassano-Spinola-Novi Ligure, in località Bettole di Novi, appena superato il cavalcavia dell'autostrada dei Fiori, per cause imprecisate, sbandava sulla destra e, dopo aver abbattuto tre paracarri, precipitava nella scarpata laterale profonda circa tre metri.

Il Ferrari rimaneva illeso, ma la macchina s'incendiava e, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto, è stata completamente distrutta dalle fiamme.

## L'aggressione ieri sera presso VARESE

# Rapina in un bar: i clienti faccia al muro

**Tre malviventi sono entrati armati nel locale, uno aspettava in automobile - Gli avventori depredati: 12 mila lire**

*Nostro servizio particolare*

VARESE, giovedì sera.

Ancora una rapina all'ordine del giorno in questo periodo in cui le forze dell'ordine devono fronteggiare, in continuazione, gli attacchi della malavita. La scorsa notte quattro persone sono giunte a bordo di una «Lancia Fulvia» — risultata poi rubata — a Gerenzano, in provincia di Varese, entrando a marcia indietro nel cortile di un bar. Mentre uno dei quattro rimaneva al volante, tenendo il motore acceso, gli altri tre, che avevano il volto celato da occhiali scuri e da fazzoletti, sono entrati nel locale: in quel momento nel bar vi erano il proprietario, Carlo Venturini, sua moglie e quattro avventori che stavano giocando a carte. I banditi hanno subito ingiunto «mani in alto»; quindi uno di essi ha impugnato una pistola mentre gli altri due, pur non avendo mostrato alcuna arma, tenevano le mani in tasca con aria minacciosa come se fossero pronti ad estrarre le pistole.

Il proprietario, la moglie e gli avventori sono stati costretti a mettersi con la faccia al muro e con le mani alzate; quindi uno dei banditi ha aperto i cassetti del banco impossessandosi di 12 mila lire: avrebbe dovuto trovare una somma maggiore, ma poco prima il Venturini aveva ritirato la maggior parte dell'incasso della giornata. Delusi dall'esiguità del bottino, i rapinatori si sono rivolti ai quattro clienti costringendoli a consegnare i portafogli. Anche questo tentativo non è stato molto fruttuoso: dei quattro avventori solo uno, Antonio Pignozi, di 33 anni, di Gerenzano, aveva nel portafogli quattro mila lire; gli altri tre avevano il denaro in tasca e nei loro portafogli v'erano solo documenti.

I banditi sono poi fuggiti con l'auto della quale qualcuno è riuscito a rilevare il numero di targa che ha comunicato ai carabinieri. E' risultato che l'auto era stata rubata.

p. a.

### Lecco: uccisi dal gas madre e figlio di 2 anni

LECCO, giovedì sera.

Una giovane signora milanese, Donatella Cantù, di 28 anni e il figlio Federico, di 2 anni, sono stati uccisi da una fuga di gas proveniente da una bombola, la scorsa notte, a Barzio.

La disgrazia è stata scoperta stamane alle 10 da una vicina di casa. I cadaveri dei due sono stati trovati sul letto. Madre e figlio sono passati direttamente dal sonno alla morte.

### Impiegato delle poste sottraeva le raccomandate

Vercelli, giovedì sera.

Un ex ufficiale postale è stato denunciato dalla polizia per sottrazione di raccomandate e malversazione. Si tratta di Antonio Summa, di 38 anni, abitante a Candelo in via Garibaldi 33. Il Summa, ufficiale postale di terza classe presso l'ufficio di Candelo (svolgeva attività presso le P.T. nel Biellese da almeno una decina d'anni), avrebbe sottratto una ventina di raccomandate contenenti cifre imprecisate e documenti spediti da Candelo a partire dal marzo dell'anno scorso.

Su segnalazione di utenti che non si erano visti recapitare le raccomandate fin dai primi mesi di attività del Summa, venne iniziata da parte del brigadiere Vincenzo Bursei, della polizia postale di Vercelli sotto la direzione dell'ispettore coordinatore interprovinciale dott. Aldo Cirillo, un'inchiesta che si è conclusa con la sospensione del Summa dall'impiego e con la relativa denuncia.

### I Vietcong attaccano gli americani alla baionetta

SAIGON, giovedì sera.

Un reparto comunista ha attaccato una postazione tenuta da un plotone americano con bombe a mano e alla baionetta, infliggendo gravi perdite. Il comando americano ha precisato che 19 sono i caduti, 25 i feriti e 3 i dispersi. Un plotone normalmente consta di 48 uomini.

Lo scontro è avvenuto in una regione costiera a nord-ovest di Tuy Hoa (circa 385 km a nord-est di Saigon). Il comando americano ha inviato rinforzi.

Sul Vietnam del Nord il cattivo tempo continua a limitare l'attività aerea americana. Ieri sono stati distrutti depositi ad un centinaio di chilometri ad est di Dien Bien Phu e altri depositi a circa 120 chilometri ad occidente di Hanoi.

### Due ragazze uccise a rivoltellate in Baviera

MONACO, giovedì sera.

I corpi di due giovani donne dell'età di circa venti anni, uccise con numerosi colpi di pistola alla schiena, sono stati ritrovati nei pressi di un passaggio a livello nella zona di Miesbach, in Baviera. Le due giovani non sono state ancora identificate.

La polizia ha tuttavia potuto stabilire che esse erano giunte ieri mattina a Holzkirchen insieme ad un uomo e avevano cercato invano stanze libere negli alberghi. Nelle borsette delle due giovani non è stato trovato denaro e ciò ha fatto pensare a un delitto per rapina.

Questa ipotesi, tuttavia, sembra in contrasto col fatto che accanto ai due cadaveri sono stati trovati due costosi apparecchi fotografici.